ANNO XXXVI. Venerdì, 9 Novembre 1883. NUM. 308.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	L. 5 —	L. 8	L. 16	L. 60
Roma	» 2 50	» 7	» 13	» 24
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 30	» 56
Stati-Uniti dell'America settent.	» — —	» 18	» 34	» 66
America meridionale	» — —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chilì, Australia	» — —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per Roma centesimi 5.

Per le altre Provincie del Regno cent. 10.

Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, vicolo della Guardiola, 22. - Nelle Provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. - A Londra, G. L. DAUBE e C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti. - L'Amministrazione non risponde dell'importo d'abbonamento spedito con lettera soltanto affrancata.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all'AGENZIA D'ANNUNZI dell'**Opinione**, vicolo della Guardiola, 22. ROMA. - Rappresentante per Parigi e Londra G. L. DAUBE e C., rue Faubourg-Montmartre, 31 *bis*. Parigi.

Avviso

La **Redazione** dell'*Opinione* si è trasferita in via Uffici del Vicario, 43.

L'**Amministrazione** e la **Tipografia** in via della Guardiola, N. 22-23, vicino alla via degli Uffici del Vicario.

Roma, 8 Novembre.

BOLLETTINO POLITICO

La crisi bulgara sembra, da qualche giorno, assumere un aspetto più favorevole al mantenimento delle buone relazioni del principato colla Russia. L'atto di energia, col quale il principe Alessandro ha revocato il colonnello Rödiger e richiamato gli ufficiali bulgari che si trovavano in Russia, non ebbe le conseguenze che si potevano attendere. A Pietroburgo, il signor Balabanoff, ministro degli affari esteri del principato, venne accolto con maggior cortesia di quanto faceva sperare lo stato degli animi nelle sfere ufficiali russe. Il signor Jonine ricevè telegraficamente l'istruzione di autorizzare il colonnello Kotelnikoff, il decano degli ufficiali moscoviti rimasti nell'esercito, ad assumere provvisoriamente, in conformità agli ordini del principe Alessandro, la direzione del ministero della guerra. È evidente che non si desidera a Pietroburgo spingersi ad una rottura aperta col governo di Sofia.

Il generale Soboleff, in un colloquio col corrispondente di un giornale, affermò che le sue istruzioni non avevano mai avuto per iscopo di preparare l'annessione morale della Bulgaria alla Russia; che quest'ultima non contava menomamente vendicare sulla nazionalità da essa creata, a costo del suo sangue, i torti dei suoi rappresentanti, e che la simpatia del governo imperiale rimaneva, all'opposto, acquisita a tutti gli sforzi sinceri tentati dagli uomini di Stato e dai partiti bulgari per costituire su basi solide l'autonomia della loro patria. Si afferma che la missione del colonnello Kaulbars - che non bisogna confondere col suo fratello, il generale, recentemente oggetto della legittima collera del principe - è tutta di conciliazione; che egli deve studiare, insieme al giovane sovrano ed al signor Zankoff, le basi di un nuovo *modus vivendi* fra la potenza protettrice e la sua protetta; che infine saranno date a Sofia spiegazioni soddisfacenti relativamente all'offesa personale fatta al principe dal brusco richiamo del suo aiutante, il generale Liepovoy.

Tutti questi sintomi sono favorevoli, ed è fuor di dubbio che l'atteggiamento riservato dei diplomatici austro-ungheresi e tedeschi, di fronte ai torbidi di Bulgaria, non ha contribuito poco a ricondurre il governo dell'imperatore Alessandro ad un migliore apprezzamento della situazione ed a vedute più concilianti. Sarebbe però spingere troppo lungi l'ottimismo, il dichiarare la crisi già terminata.

Finattantochè il signor Jonine soggiornerà a Sofia, vi sarà motivo a temere che la memoria incancellabile della condotta di quell'agente inacerbisca l'animo del principe e che lo zelo indiscreto di quel missionario della supremazia moscovita crei nuovi argomenti di conflitto. Di più, non bisogna perdere di vista che la questione sì delicata delle relazioni della Bulgaria costituzionale e liberale con l'autocrazia russa, rimane intatta, e che esistono ancora in sufficiente quantità le materie infiammabili sul suolo del principato perchè la menoma scintilla basti a suscitare un incendio.

Nel momento in cui la situazione migliora in Bulgaria, l'orizzonte va oscurandosi di nuove nubi nello Stato vicino, cioè in Serbia. Un intero circondario rifiutò colà di sottomettersi al disarmo e di obbedire alle prescrizioni della nuova legge militare. Venne proclamato lo stato d'assedio, ed il gabinetto Kristic decretò la sospensione provvisoria delle leggi sulla libertà della stampa, sul diritto di riunione e di associazione. Non si può dissimulare che la lotta si è trasportata ora per questo incidente dal terreno parlamentare e legale sul terreno rivoluzionario. La nazione serba pareva accogliere con indifferenza i provvedimenti coi quali il re Milano aveva risposto al trionfo delle opposizioni coalizzate nelle elezioni della Scupcina, e, sino a ieri, il *Times* dava le notizie più rassicuranti sullo stato degli animi più radicali. I fatti smentirono questo ottimismo; non mancherà chi dirà che la Russia continua i suoi raggiri in Bulgaria ed adopera tutte le sue forze a fomentare il malcontento in Serbia contro l'alleanza coll'Austria, e che le notizie pacifiche da Sofia assumono un significato dei più inquietanti per la loro coincidenza col movimento insurrezionale di Zaitcher.

UN DISCORSO AGLI ELETTORI

Nel giornale, *La Provincia di Terra di Lavoro*, troviamo il testo del discorso pronunziato a Caserta dall'on. Pierantoni, il quale ha voluto render conto agli elettori del modo tenuto nell'adempimento del suo mandato, durante la prima parte della Sessione.

Non lo seguiremo nella lunga via da lui percorsa; nè ci fermeremo ad esaminare tutti gli atti e i voti da lui ricordati. Su parecchi di essi sarebbe ormai oziosa una discussione retrospettiva. Rivolgeremo la nostra attenzione soltanto ad alcuni punti che porgono argomento a qualche utile considerazione.

L'onorevole Pierantoni ha fatto, forse senza volerlo, la più aspra confutazione dello scrutinio di lista. Leggansi le sue parole:

« La XV Legislatura, egli disse, uscì « dall'urna con modi contrarii ai fini « sperati dalla riforma elettorale. La « parte repubblicana del paese, per guadagnare pochi seggi in Parlamento, « strinse un patto innaturale con i fautori del socialismo; la Destra si sciolse « come partito, presso al combattimento; « non osò formulare un manifesto politico da opporre a quello ministeriale, « aderì al manifesto di Stradella, pronunziando diffidenza contro una parte « del ministero. I ministeriali, per tornare in Parlamento, permisero liste « di coalizione, talchè un solo elettore diè il voto a fautori di opposte « scuole e sistemi. Al rinnovamento elettorale mancò il fine di dare più disciplinati partiti. Il principio della rappresentanza delle minoranze rimase « lettera morta nella legge. »

In questo fosco quadro potremmo rilevare alcune esagerazioni ed inesattezze, sopratutto per ciò che riguarda i nostri amici politici, i quali aderirono al programma di Stradella, non per viltà o per sentimento d'impotenza, ma per la persuasione sincera che quel programma esponesse un savio indirizzo di governo. Però il fondo del quadro stesso è vero, e gli inconvenienti gravissimi dello scrutinio di lista si son fatti palesi anche a molti uomini politici che, in buona fede, lo avevano propugnato.

L'on. Pierantoni non li ha enumerati tutti, ma quelli da lui accennati basterebbero a giustificare la più aperta condanna del sistema da noi combattuto. E noi, come altra volta abbiamo detto, siamo d'avviso che i danni dello scrutinio di lista cresceranno anzichè diminuire nelle future elezioni, fino a che la questione non sarà riportata al Parlamento per iniziativa ed opera di coloro stessi che credevano di averla decisa in modo soddisfacente. A una nuova riforma il Parlamento sarà spinto, tosto o tardi, anche dall'opinione pubblica. L'aumento della ingerenza e delle pressioni dei deputati nell'amministrazione, è una conseguenza inevitabile dello scrutinio di lista. Ogni elettore non si rivolge più a un solo deputato, ma a tre o quattro che rappresentano il collegio; per ogni deputato è triplicato o quadruplicato il numero degli affari per i quali deve rispondere alle esigenze degli elettori; ogni ministro deve per un solo affare rispondere a tre o quattro deputati, ciascuno de'quali ha interesse a dimostrare agli elettori ch'egli, pel primo, si è occupato dei loro interessi ed è stato esaudito dal governo. Che un sistema siffatto sia per durare a lungo, ci pare impossibile, giacchè è fatto a posta per gettare il discredito sulle istituzioni rappresentative.

L'on. Pierantoni difende il voto del 19 maggio ed anche in questo, non occorre dirlo, siamo con lui. Egli trova strano che l'on. Zanardelli, il quale aveva difeso la politica del ministero si sia poi ritirato. È parso strano anche a noi, e neanche ora si sa spiegare l'opposizione degli onorevoli Baccarini e Zanardelli ad una politica della quale, checchè essi e i loro amici vogliano dire, hanno assunto la responsabilità. Ma ciò li riguarda esclusivamente, e se si sono pentiti di aver cooperato a un indirizzo che non si sentivano in grado di proseguire, hanno fatto bene a dimettersi. Non è questa certamente una buona ragione per diffidare dei loro successori.

L'on. Pierantoni, per esempio, parlando dell'on Giannuzzi-Savelli, afferma ch'era « un romito nel palazzo « di giustizia, e che, nuovissimo all'agone politico, deve lasciar comprendere i suoi intendimenti e la sua arte « di governo. »

Ora la verità si è che l'on. Giannuzzi-Savelli, nel palazzo di giustizia, ha lasciato memorie indelebili di dottrina, di rettitudine, di fermezza e d'imparzialità. Meglio, in ogni caso, un romito, che un magistrato fiacco e compiacente.

Quanto ai suoi intendimenti come guardasigilli, ci basta di sapere, per ora, che egli ha posto ogni cura nel sottrarre l'amministrazione della giustizia a qualsivoglia ingerenza indebita. E poichè abbiamo toccato questo argomento, rivolgiamo anche poche parole alla *Rassegna*, la quale dice che il non rispondere addirittura alle lettere dei deputati sarebbe scortesia. Non crediamo che questo rimprovero si possa muovere al guardasigilli. Ma è certo che l'onorevole Giannuzzi-Savelli, alle domande prive di un serio fondamento di giustizia, risponde che non le può accogliere, e rimane inesorabile nel rifiuto; la qual cosa anche alla *Rassegna* pare commendevole.

Tutti i deputati che desiderano il trionfo della giustizia e l'indipendenza della magistratura, dovrebbero far plauso all'on. Giannuzzi-Savelli ed incoraggiarlo a perseverare in questa via.

L'ITALIE e il suo corrispondente monetario

Sotto lo strano titolo *L'argent proscrit* (!), l'*Italie* del 7 ha dato ricetto ad una più strana lettera di un *Monsieur*..., il quale sogna che « les Banques sont autorisées « à refuser les paiements en argent et « qu'elles sont disposées à user de cette « faculté toutes les fois que leur réserve « d'argent sera complète. »

Ma il peggio è che l'*Italie*, come se vedesse la luce a *Quimper-Corentin*, anzichè in Roma, capitale del regno, vi ha aggiunto del suo tanto da far credere che la cosa sia vera e che essa l'ha presa sul serio.

Diciamo adunque che nè è venuto mai in mente a chi si sia di dare autorizzazioni di quella specie, nè vi è disposizione alcuna nelle Banche ad operare in quel senso, sia ora, sia poi, come il corrispondente presumerebbe. E diciamo così, perchè anche quando le riserve metalliche saranno composte in tutto a tenore del disposto del decreto del 12 agosto 1883, le Banche dovranno continuare a tenere una riserva speciale pel cambio dei loro biglietti.

Avvertito questo, ci pare superflua qualunque confutazione sia dei commenti, sia delle raccomandazioni dell'*Italie* al colto pubblico, per insegnare all'on. Magliani l'obbligo del ministro e al colto il modo di salvarsi dalla pretesa sopraffazione delle Banche, perchè scomparendo il sogno del corrispondente come una fantasmagoria qualunque, cade anche il resto.

Ma non possiamo pretermettere che rimpetto ai clamori dei bimetallisti a Parigi o altrove contro l'operato del governo italiano e le tendenze attribuite ad esso, l'*Italie*, richiamando alla sua mente l'ufficio della stampa paesana, e i doveri internazionali, se preferisce di rimanere in un altro campo, avrebbe dovuto, prima di accogliere certe fantasticherie e chiosarle in quel senso, prendersi la pena di conoscere meglio i fatti. Operando in questo modo, avrebbe certamente giovato a sè e alla causa della verità.

IL COMIZIO ANTI-TRASFORMISTA

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Palermo, 5 novembre.

Abbiamo avuto anche noi un Comizio; veramente sentito ne era il bisogno, ed i pochi promotori vollero appagare questo urgente desiderio (!) del *povero popolo!!*

E si misero all'opera, e sudarono per vari giorni, e lavorarono molto con le Società operaie, alle quali spesso si fa fare la figura di *comparse* nelle rappresentazioni democratiche; e, malgrado ciò, malgrado l'apparato scenico, i cartelloni, la *claque* portatavi dentro per applaudire, malgrado tutto questo, mi pare che il Comizio di ieri sia riuscito una meschinità.

Arriveranno costà i giornali democratici di Palermo, ne narreranno *mirabilia*, con le nuove regole d'aritmetica politica porteranno a molte migliaia il numero degli intervenuti, diranno numerose le adesioni, grande il numero degli uomini politici presenti, scelto l'uditorio, porteranno a cielo questo popolo, per la dignitosa condotta tenuta, quasichè mezzo migliaio tra curiosi, scolari ed operai accorsi possano rappresentare la città di Palermo; suoneranno, insomma, la gran cassa col telegrafo e colla stampa; io invece, da fedele cronista, v'informerò dei fatti, lasciando ai vostri intelligenti lettori il giudizio su questo *grande avvenimento* del Comizio anti trasformista, promosso da pochi fidi del Crispi, e che Palermo ha accolto con grande indifferenza.

Il Comizio ebbe luogo ieri nel teatro Bellini, scelto ad arte, perchè è un piccolo teatro, capace di contenere poche centinaia di persone pigiate.

Alle 12 si cominciò ad entrare, ed a prender posto, d'assalto, nei palchi.

Volgo uno sguardo in giro, e noto l'assenza completa di deputati della provincia; nessun senatore, nessun assessore; assenza completa della cittadinanza scelta; nemmeno un visino gentile di signora allieta il Comizio.

In platea predomina l'elemento *operaio*, nei palchi la *scolaresca*, con la consegna di batter sempre le mani.

Dopo qualche quarto d'ora di aspettativa, il *popolo sovrano* comincia ad impazientirsi, a battere i piedi; ne ha il diritto, lo hanno portato al teatro e vuole presto la rappresentazione.

Al tocco entra il Comitato, e va a prendere posto al banco nel palco scenico, circondato da 12 bandiere di Società operaie e da varî uomini politici della democrazia o creduti tali.

Il presidente, on. Abele Damiani, deputato di Messina, apre la seduta.

Ringrazia dapprima la cittadinanza palermitana per averlo chiamato a presiedere questa *grande assemblea* di popolo. (Dodici persone del Comitato lo chiamarono, 5 Operai e scolari rappresentano Palermo).

L'onorevole Damiani comincia a parlare del *trasformismo*, che chiama una *sfinge*. Smentisce che alla morte di Rattazzi si sia offerto all'on. Sella l'incarico di capitanare il partito. La Sinistra, esso dice, che è stata accanitamente combattuta nei 7 anni che ha il potere, doveva *dare al paese quelle libertà che mancano*, le riforme aspettate; e quando è a mezza strada, si fa sosta, e l'on. Depretis vi dice che bisogna *fare argine ai radicali*, ch'egli appartiene alla Sinistra moderata, non a quella del 18 marzo, e rinuncia al suo passato, e straccia la gloriosa bandiera nella quale voleva morire avvolto, e gli resta in mano la sola nuda asta, ricoperta coi *luridi cenci dei primi venuti*. - Questo è troppo, egli grida, *quando si vuol provocare il popolo, la guerra è dichiarata ed il popolo vincerà* (Viva prolungati).

L'oratore, ricorrendo ai soliti luoghi comuni, termina facendo un appello al popolo, di far rispettare il gran partito della Sinistra (*storica*, s'intende) (Applausi dal loggione e dalla *claque* della platea).

Hanno fatto penosa impressione, nel paese, queste intemperanze dell'on. Damiani, che non avrebbe dovuto parlare contro il *trasformismo*, egli che, abbandonato dai suoi antichi elettori di Trapani, lasciato sul lastrico a Catania, siede oggi alla Camera per i voti dell'Associazione costituzionale di Messina.

Indi il presidente legge le varie adesioni. Eccetto Crispi, e perciò Indelicato, nessuno dei deputati della provincia di Palermo ha aderito; invece aderirono altri deputati dell'isola del continente, tutti dissidenti o radicali, s'intende.

Alle ore 1 e 1/2 ha la parola l'on. Ruggeri. - Egli opportunista, e che ha fatto parte di varie amministrazioni comunali moderate, ancor egli ha voluto spezzare una lancia contro il *trasformismo*.

Però deluse l'aspettazione di tutti, disse frasi trite contro la Destra, parlò di tutto; della nuova legge elettorale, dell'art. 100, della riforma del Senato, del suffragio universale, dell'autonomia dei comuni, nulla dimenticò; e malgrado ciò, a giudizio dei suoi stessi amici politici, il suo discorso fu infelicissimo nella forma e nella sostanza, ed inferiore a qualunque aspettazione, per la fama che meritata, o no, l'oratore gode nella gioventù democratica; fatto sta, che malgrado le acclamazioni di rito dalla *claque* riunita *ad hoc*, egli deluse l'aspettazione di tutti.

Alle ore 2 prende la parola l'on. Gallo di Girgenti. - Protesta ancor egli contro il *trasformismo*, nel Comizio come cittadino, con i suoi elettori come deputato. Con le sue arguzie, muove spesso l'ilarità dell'uditorio, attacca Depretis, i trasformisti, chiama il trasformismo la *dinamite* gettata sotto i banchi della Sinistra il 19 maggio.

Minghetti ha appoggiato Depretis, per la *menomazione delle pubbliche libertà*, enumera il processo di piazza Sciarra, la risposta all'on. Maffi, l'arresto del professor Pallaveri... (I radicali plaudiscono).

Al *se no, nò* di Minghetti il vecchio di Stradella avrebbe dovuto rispondere mostrando la *gloriosa falange della Sinistra*, e dicendo: Venite fra noi se accettate le nostre idee, *se no, nò*.

Domanda a Depretis che ne ha fatto del programma della Sinistra? Ecco la Sfinge.

Vuole che si esca dall'equivoco, i freni devono stringersi, ma non quando si corre diritto; in tal caso, o non si va avanti, o c'è pericolo che la macchina vada a precipizio.

Vuole riformato lo Statuto: ciò che era buono 34 anni fa, non lo è più ora. Vuole la riforma dei tributi, nuove leggi sociali, la monarchia democratica; non vogliamo dice un Re unto del Signore, ma guerriero delle patrie battaglie. Parla contro il clericalismo invadente, e conchiude dicendo che, parlerà più lieto ai suoi elettori perchè applaudito dalla generosa Palermo.

24

APPENDICE

Vita attuale

Romanzo di S. Cohn

— Una cattiva notizia, rispose il segretario, ponendo davanti ad Ulmenstein un dispaccio aperto. Robin Northon e Comp. di Londra hanno fallito; le nostre fedi di credito su quella Banca ammontano a più di cento mila lire sterline...

Ulmenstein era sul punto di alzarsi prontamente, ma tosto si ricompose, e rimanendo a sedere tranquillo, disse con calma:

— Quale fatalità! ecco che perderò molto danaro; e si pose a leggere il dispaccio: - Comprendo ciò .. si faranno degli sforzi... una Casa antica... I soliti modi di dire, pei quali non darei un soldo... - Ma sapete, signori miei, e corrugò la fronte, la perdita delle cambiali sarà relativamente più piccola del danno che cagionerà il panico derivato in Londra da questo fallimento. Ciò influirà in modo terribile anche sul continente! Dobbiamo sciogliere subito tutti i nostri impegni.. Come si sta colla cassa?

— L'ho già chiesto al cassiere, abbiamo del valsente, ma si abbisogna di molto denaro per comprare dei valori.

— Portate cambiali alla Banca per quanto si possa.

— Preparerò il necessario, rispose il disponente.

— Bene!... Mi direte questa sera come si sta colla cassa, chè ora voglio tenermi al corrente.

— Sarà obbedito, come comanda, il signor barone.

I due commessi si allontanarono. Frattanto fu recata la seconda posta. Si posero dinanzi al barone le lettere aperte. Egli suonò il campanello vivamente.

— Il corrispondente... il signor P.. Che venga immediatamente...

Questi entrò dopo pochi istanti.

— La banca d'ipoteche *Concordia* mi denuncia l'ipoteca di trecentomila fiorini... Per Dio...! correte di grazia dal signor direttore e ditegli se vuol avere subito il suo danaro domani l'altro... Il miserabile.. egli deve a me il suo posto!.. non un minuto voglio esser debitore a gente tale!

— Signor barone, oso osservare l'interpellato, non sarebbe meglio accettare semplicemente la denuncia? Si abbisognerà all'ultimo di molto danaro.. Il signor barone troverà ben altra occasione di far sentire a simile gente il contegno sconveniente.

— No! esclamò con ostinazione il barone, subito dev'essere pagato in data di oggi! e... riprendendo in mano il foglio e stracciandolo poi con forza..... disse: questa gente.. crede forse che mi scomoderanno alcune migliaia di ducati che ho perduto da Robin Northon... non mi manca il danaro!.. nella mia cassa vi ha per dieci milioni di valori... andate tosto da lui... e ditegli ch'egli avrà doman l'altro il denaro... forse si adireranno coloro, se gli s'impone di ritirare la somma in giornata.

Il servo annunziò:

— Il sensale Rummler è qui fuori.

— Che egli entri subito.

Rummler era uno dei più intelligenti e educati sensali della capitale e l'uomo più fedele al barone. La sua faccia tradiva la maggiore agitazione:

— Che recate?

— Una notizia importante e molto spiacevole. Ve la comunico, signor barone, sotto suggello della più profonda segretezza... è una storia terribile.

— Non tenete sulle spine la mia curiosità... sedete e raccontate.

— Ebbi questa mattina per tempo l'occasione di parlare col barone Elbrach. Sebbene sapessi che sarebbe difficile di trovarlo alle otto nel suo scrittoio, attesa l'importanza dell'affare, volli tentare di andarci; trovo l'uscio dell'anticamera aperta, e odo discorrere nell'altra stanza. Involontariamente rimango fermo, e, senza volerlo, ascolto ciò che vien detto; la cosa riguardava voi, signor barone, e fu ciò che m'interessò.

— Di che si trattava? chiese con ansietà il barone.

— Il cassiere numerava a qualcuno, signor barone, vi prego di riflettere, cinque mila azioni; dico cinque mila azioni della banca di costruzione una cifra rilevante!

— Ebbene! che cosa vi è di tanto meraviglioso? - lo interruppe con inquietudine il barone.

— A me ciò parve strano dal primo momento, tanto più che l'ora insolitamente mattutina dimostrava che tutto l'affare doveva essere tenuto nascosto, imperocchè dello sborso d'una tale somma si doveva intenderne qualche cosa nella stanza vicina. Io perciò mi ritirai inosservato, aspettando sulla strada. Vi assicuro, signor barone, che è profondamente contrario al mio modo di pensare lo spiare; ma io lo prevedevo che qui avveniva qualche cosa che si voleva tener celato. Dopo avere aspettato forse una mezz'ora, appare un giovanetto, che io, per caso, conosco assai bene; lo seguono due servi, portando due immensi pacchi d'azioni, che collocano in una vettura già pronta. Io ne prendo un'altra e seguo il giovanetto.

« Questi, dopo lunghe giravolte, fatte probabilmente col solo scopo di acquistar tempo, si ferma alfine davanti alla Banca della *Fortuna*, col cui direttore so che Elbrach trovasi nella più intima relazione. Salgo anch'io, tenendo un pretesto bell'e pronto per giustificare la mia presenza; il mio bravo giovanetto entra dal direttore, si trattiene appena cinque minuti, poscia risorte, e si fa pagare le cinque mila azioni ad un prezzo enorme, credo a duecentotrenta...

« Pensateci un po', signor barone! Che una Banca accetti da un individuo sì inconcludente una quantità tale di effetti! Era cosa già combinata e ordinata innanzi con Elbrach! V'ha di più: il giovinetto viene richiesto naturalmente del nome e dell'abitazione, ed egli dice e sottoscrive un falso nome... (perchè il suo vero nome lo conoscevo) Io, allora, mi affretto di ritornare da Elbrach, e vi trovo di nuovo quel tale, che consegna la somma ricevuta alla Banca, e riceve due note di Banco da mille fiorini.

Ulmenstein si alzò, agitato.

— Riconosco, signor barone, alla vostra giusta indignazione che il vostro sguardo acuto ha già penetrato tutta l'infamia della cosa. Elbrach, il quale è noto aver indotto tutti nella settimana scorsa a comprare azioni della banca di costruzione e le prende invece in deposito a condizioni favorevoli, è chiaro che intende reagire contro nel modo il più grandioso. Sul mercato non le può recare in siffatto numero e le spaccia sotto falso nome. Ora ei venderà, venderà in proporzioni immense; e con ciò farà enorme pressione sul corso delle medesime, e se ne varrà per esigere più alti sconti da tutti coloro che hanno impiegate tali azioni presso di lui, costringerà in tal modo i possessori dei titoli a vendere, e così reprimerà sino al minimo grado il corso e renderà le azioni quasi prive di valore.

— E le azioni vendute alla - *Fortuna*?

— Quelle dovranno scadere, poichè il falso Francesco Sarti per cui s'era dato quel tale, non si potrà trovare; nè trovandolo, potrebbe pagare la differenza. Elbrach è consigliere d'amministrazione della *Fortuna*; egli stesso sarà il primo ad insistere che i cinquemila pezzi siano venduti esecutivamente; e in allora non mi stupirei se le azioni della Banca di costruzione ribassassero in un giorno della metà.

— Questo è scandaloso!... ma, caro Rummler, codesta è una manifesta frode! Un delitto!

— Una frode di certo! Ma disgraziatamente non palese; un delitto dinanzi a Dio e alla coscienza... ma dinanzi al giudice umano difficile a provarsi!

— E perchè?

— Per una ragione assai semplice. Nel caso peggiore, dietro una perquisizione giudiziaria, risulterebbe dai libri di Elbrach che questi avea venduto cinquemila azioni ad un corso inferiore; ciò non gli è posto a carico perchè, a volerne vendere un numero tale, si sa che bisogna farlo al disotto del corso attuale. Se il direttore della *Fortuna* le ha pagate troppo, è tutt'al più una imprevidenza da parte sua... nè tutto il resto offrirebbe materia di condanne legale neanche al giudice più severo. Se Elbrach vende azioni di banca, chi gliene può far rimprovero!.. Ed ei si guarderà anche dal vendere egli stesso alla Borsa; lo farà fare ad altri. Io so che voi avete una buona dose di tali azioni per conto vostro ed altrui... signor barone, e stimai mio dovere di porvi a cognizione della cosa... Non ho consiglio a darvi, v'ho dato soltanto relazione del fatto.

— Inaudito, scandaloso!... esclamò Ulmenstein. Gli è per tal modo che la professione di banchiere si trasforma in una pirateria... che si scredita tutto il ceto!... Signor Rummler, posso offrirvi per tale notizia un buono di cinquemila fiorini alla mia cassa?

— No! signor barone, vi ringrazio molto, ma ho stimato dover mio il farlo... Se mai mi troverò nell'occasione di dover ricorrere alla vostra bontà, mi farò lecito di ricordarvi il servigio che oggi ho avuto l'onore di recarvi.

(Continua)

La sollte cinque ed i radicali applaudiscono.

Indi pronunzia poche parole l'on. Bonajuto di Catania, che con le sue sgrammaticature, gli attacchi al governo, ed i viva a Palermo, fa conoscere la sua vena oratoria agli abitanti della *Conca d'oro*.

In ultimo il Presidente invita gli astanti a votare un ordine del giorno, affermante i principii della *Sinistra storica*, e di fiducia all'on. Crispi.

Siccome pochi alzano la mano, il gruppo repubblicano, grida: *è respinto*; alcuni gridano: *è approvato*. Confusione generale. Si grida da taluno: *Viva Crispi*, nessuno risponde.

Alle ore 3 il Comizio è sciolto; gl'intervenuti uscendo respirano a pieni polmoni, nel ritrovare un po' d'aria e di luce.

Si termina la giornata con un banchetto che i promotori del Comizio danno agli oratori. Brindisi, applausi, evviva Crispi finiscono, come di rito, la serata.

Si annuncia che fra breve verrà a Palermo l'on. Crispi, per pronunciare un discorso ai suoi elettori.

Il banchetto agricolo di Vercelli

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Vercelli, 6 novembre.

Eccomi a completare con qualche particolare il telegramma che vi è stato inviato sull'esito brillantissimo del banchetto agricolo, che ebbe luogo qui domenica scorsa.

Il grande numero degli accorrenti è stato specialmente significante per la polemica che aveva preceduto il banchetto, e le pressioni che si erano messe in giro perchè non riuscisse.

Gli on. Guala e Marazio infatti non avevano esitato a declinare l'invito loro fatto dal Comitato, unitamente a tutti gli altri deputati della provincia con due lettere sdegnose, di cui se sino ad un certo punto si arrivava a giustificare quella dell'onor. Guala, nessuno si sarebbe aspettato quella dell'on. Marazio. Bisogna infatti risalire alla discussione agraria che ebbe luogo quest'estate in Parlamento. Allora, come ricorderete, l'on. Lucca patrocinò alla Camera le preparazioni e proposte del nostro Comizio agrario; l'on. Guala invece ebbe l'inaudito coraggio di parlarvi contro, consigliando gli agricoltori vercellesi a sostituire al riso la barbabietola!!! L'on. Marazio, come il più delle volte, tacque fra i due contendenti. Ora era naturale che volendo gli agricoltori vercellesi festeggiare il deputato Lucca, perchè aveva sostenuto le idee del Comizio, se ne dovesse offendere il Guala; ma anche qui si aspettava dal Marazio quella imparzialità di condotta che aveva manifestato all'epoca della pubblica discussione.

Comunque, il banchetto si fece nel modo più splendido, e le opposizioni dei due deputati non ad altro hanno servito, che a confermare la salda base che ha nell'intiero Collegio il nuovo partito che fece riuscire nelle elezioni passate con si splendida votazione l'on. Lucca, nuovo partito che, piaccia o non piaccia a certuni, è ormai arbitro delle cose politiche vercellesi.

Il banchetto era stato preparato nel cortile dell'asilo nuovo per l'infanzia, uno splendido edificio creato dalla ferrea costanza dell'ex-assessore cav. Michele Cerrone, nonchè dall'ormai proverbiale carità vercellese. Le mense erano state disposte nel piazzale, in mezzo al giardino, con molto buon gusto, con molti trofei e bandiere frammisti ai prodotti del riso. I posti erano 612, e, non vi è bisogno di dirlo, tutti erano presi.

Alla tavola d'onore sedeva il presidente del Comitato, cav. Borgogna, in mezzo ai deputati Lucca e Tegas; e in seguito venivano i signori cav. Prina, presidente del Comizio agrario di Novara; cav. Ferraris Don Evasio, presidente del Consorzio irriguo di Cigliano; il cav. Giorgio Garbasso, presidente del Comizio agrario di Vercelli, e membro del Consiglio superiore d'agricoltura; il cav. Alessio Malinverni, membro del Consiglio superiore di agricoltura; il cav. Piacentini, direttore della Banca Nazionale; l'ingegnere Carnevale, direttore generale del Consorzio delle acque del Cavo Montebello; il cav. Ettore Volpi, membro del Comizio agrario di Mortara; i consiglieri provinciali: Lucca ingegnere Felice, Patriarca avvocato Francesco, marchese Ricci e Furno avvocato Giuseppe; i sindaci: Monformoso geometra Giuseppe di Greggio, Clerico Defendente di Viverone, Delzoppo Giacomo di Cascine San Giacomo, Laviny avvocato Eugenio di Prarolo, Ravelli Paolo fu di Caresanablot, Roncarolo Pietro di San Germano, Ravizza cav. Giovanni di Lignana, Bodo Pietro fu di Pertengo, Ferrario Giovanni di Santhià, Zumaglino Calisto di Ronsa, Travostino Giuseppe di Gattinara, Vercellotti G. B. fu di Salasco, Pagano cavaliere Giuseppe di Casanova, Malinverni cavaliere Secondo di Quinto, Zancar di Pietro di Olcenengo, Ambrosio Lorenzo di Carisio, Gila Giovanni di Tricerro, Mora Giovanni di Rive, Ometto Pietro di Ghislarengo, Porta di Palazzolo, cav. Viazzo fu di Carossana, Ceppa Giovanni di Palestro, Belluati fu di Motta de' Conti, Borri Pietro di Buronzo; oltre i signori cavaliere Arborio-Mella Federico, conte Sapellani, cavaliere Marco Tornielli-Bellini, ecc.

La stampa era rappresentata dai giornali: la *Gazzetta Piemontese*, la *Gazzetta del Popolo*, il *Mattino* di Torino, la *Perseveranza*, il *Corriere della sera*, ed il *Sole* di Milano; il *Progresso* di Novara, l'*Eco dell'industria* di Biella, e la *Nuova Vercelli*.

Al banchetto avevano aderito per telegramma i deputati Sella, Perazzi, Curioni, Trompeo, Ricotti, il senatore Verga, il Piacenini, il presidente del Comizio agrario di Biella, Fedele Mazzara ed altri.

Il telegramma dell'on. Sella che suscitò grandissimi applausi è così concepito:

Cav. Borgogna — Vercelli.

Sono dolentissimo impossibilità trovarmi oggi Vercelli; esprimo S. V. e colleghi mia ... e tutta mia gratitudine alto onore fattomi desiderando mia presenza una più feraci e più importanti regioni italiane. Se non potei personalmente sarò tra voi col desiderio, e mi farò un dovere studiare vostre proposte, felice se dopo iniziata mia vita pubblica col Canale Cavour, potessi in vecchiaia rendere qualche servizio agro vercellese.

SELLA.

Parlò prima il cav. Borgogna, che con parola vibrata diede il benvenuto agli onorevoli personaggi accorsi, ai rappresentanti della stampa, all'on. Lucca pel valido sostegno da lui dato alle proposte del Comizio agrario.

Quindi il cav. Alessio Malinverni con quella competenza che gli è da tutti riconosciuta e con frase elegante e sicura che faceva giustizia spietata dell'accusa che gli si muove di non essere buono a parlare quando col suo nome s'impegnò la prima lotta contro l'ibridismo dell'on. Guala, descrisse la miseria degli agricoltori, accennando alle necessità a cui solo può sopperire il governo.

A lui tenne dietro su questa via il Francesco Rossi di Buronzo, e quindi salì la tribuna l'on. Lucca.

Accolto sin da principio con innumerevoli applausi, pronunziò uno di quei discorsi pieni di facondia e di brio, che lo collocarono di balzo al primo posto dei nostri oratori locali, e ad altro non indifferente costì alla Camera. La mia lode non è certamente partigiana perchè tutti i giornali in coro, dalla *Perseveranza* al *Corriere della sera* (perchè noi a Vercelli abbiamo questa stranezza, che il *Corriere di Milano* combattè il partito moderato); dalla *Gazzetta Piemontese* a quella del *Popolo* di Torino, entrambe non certamente sospette, ne rilevano l'importanza ed il merito.

L'on. Lucca esordì dicendo che le strettezze odierne degli agricoltori vercellesi fanno uno strano contrasto colla loro abnegazione patriottica quando allagavano le loro campagne per ritardare la marcia del nemico nel periodo epico del nazionale riscatto. Ricordò che già Camillo Cavour presagiva doversi badare alle sorti della agricoltura in Italia, e disse agli agricoltori che è tempo che dalle promesse si passi ai fatti.

Dimostrò colle parole di Leone Say che l'Italia, di tanto più piccola, è d'altrettanto più gravata della Francia per l'imposta fondiaria.

Parlò del *trasformismo*. Dichiarò che ormai non [illegible] più cosa sia nel campo politico, ma che lo comprende e lo vuole nel campo tributario, in quanto siano meglio definiti i rapporti fra padroni ed affittavoli, in quanto tutti debbano pagare egualmente, in quanto riflette la nuova legge comunale e provinciale, che egli patrocina oltre che per aumentare i diritti dei governati, per accrescere la responsabilità dei governanti.

In una sola cosa non sarò mai *trasformista*, nel gridare sempre: Evviva al Re!

Parlò anche bene dopo, e colla riconosciuta competenza il deputato Tegas, il marchese Ricci, consigliere provinciale, e finalmente l'avv. cav. Furno.

Quindi il cav. Borgogna propose d'inviare il seguente telegramma al presidente del Consiglio, ed ai ministri Berti e Magliani, proposta che fu vivamente acclamata.

Eccellenza!

Oltre 600 proprietarii affittavoli agricoltori vercellesi riuniti banchetto onoranza riconoscenza deputati che difesero causa agricoltura specie risicoltura paesana, con intervento deputati Tegas e Lucca, e rappresentanze Comizi agrarii, Novara, Vercelli, Biella, adesione deputati Sella, Ricotti, Perazzi, Trompeo, Curioni, senatori Verga, Piacavini, mandano voti unanimi fervidissimi governo venga sussidio sofferente agricoltura studiando diminuzione imposta fondiaria, facendo equanime retta applicazione ricchezza mobile, giusta modificazione legge riguardante rapporti proprietarii ed affittavoli: promovendo dazii compensativi, perequazione fondiaria, - rendendo normale diminuzione prezzo acqua demaniale affinchè rafforzandosi agricoltura di questa regione già potente florida e tanto benerita risorgimento nazionale si faccia sempre più florida e potente finanza italiana e prospera e forte temuta la patria nostra sotto scudo invitto Dinastia Sabauda. Confidano nella sapiente opera e nell'alto amor patrio vostra Eccellenza.

Pel Comitato
CAV. DOMENICO BORGOGNA.

La bella festa, incominciata a mezzogiorno, si scioglieva tranquillamente verso le 4 1/4.

Nello stesso giorno e quasi nella stessa ora, aveva luogo al teatro Facchinetti un *meeting* promosso dall'Associazione democratica vercellese per il suffragio universale amministrativo.

Non si accenna al fatto, che non farà epoca certamente, se non per rilevare che il *meeting* democratico fu in tutti i modi aiutato dai nostri cosidetti progressisti, che ormai darebbero l'anima al diavolo pur di salvarsi. E così, mentre a Vercelli si repubblicaneggia apertamente e sott'acqua, a Roma si fa pompa di convinzioni monarchiche, ottenendo persino dal governo di S. M., immeritati od ingiusti favori.

Ecco la condizione di cose che gli eventi hanno creato a questo buon paese, e su cui è bene richiamare sempre l'attenzione degli onesti.

Lettere Parigine

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Parigi, 6 novembre. — Il dispaccio Tricou prende una importanza anche maggiore da ieri in qua, e per completare la mia lettera sull'ingrato incidente, mi sembra necessario di aggiungere nuovi schiarimenti.

Il *Times* annunzia che il marchese di Tseng ha ricevuto un dispaccio dal Tsong-Li-Yamen, il quale esprime la grande sorpresa del governo cinese a riguardo del telegramma del signor Tricou, letto dal signor Ferry alla Camera francese. Il Consiglio di Reggenza e Li-Hung-Chang stesso espresse il supremo desiderio di ritenere il signor Tricou, e dichiarano di approvare pienamente la maniera con cui il marchese di Tseng ha adempito alle sue istruzioni sulla questione tonkinese.

Il *Figaro* non a torto si considera già da un passo come il difensore della politica governativa non rimanendovi apertamente ostile che sul capitolo dei rapporti dello Stato e della Chiesa. Dà infatti ogni giorno, come si suol dire, un colpo al cerchio e l'altro alla botte. Sentite come si esprime oggi a proposito del telegramma in questione. Un organo officioso può solo trattare il fatto nei termini che esso adopera. « Tutto si spiega. Il dispaccio del signor Tricou affermando che Li-Hung-Chang *disapprovava* (notate bene la parola *disapprovava*) il marchese di Tseng era la risposta a una domanda del signor Challemel-Lacour che, lamentandosi del poco rispetto delle tradizioni diplomatiche, osservato dall'ambasciatore cinese tanto nella sua corrispondenza col ministero che nelle sue conversazioni coi *reporters*, pregava il nostro incaricato d'affari di dirgli se questo modo di procedere era approvato dal governo di Pekino.

(Permettetemi di osservare fra parentesi che il lamento del ministro degli esteri traeva motivo dalla rettifica fatta dal marchese di Tseng della corrispondenza diplomatica pubblicata dal governo francese, *mozzata e sfigurata*, a beneficio della propria causa, e per meglio sostenerla davanti al Parlamento. Mi par lecito di domandarsi se è un tradire gli usi diplomatici il pubblicare *per intero* dei documenti, i quali erano stati pubblicati, dall'altra parte, *solo per metà!...*)

Il signor Challemel-Lacour, prosegue il *Figaro*, ha potuto temere un istante che questa inosservanza di usi costanti dissimulasse male la volontà di rompere ogni trattativa. Il signor Tricou d'altronde si è creduto autorizzato ad inviare il dispaccio letto alla tribuna dal signor F. Ferry.

Egli non poteva credere che l'estrema riserva di cui Li-Hung-Chang ha sempre usato verso di lui, si muterebbe a Parigi in un accesso di pretese esorbitanti.

Autorizzandosi di questa riserva, e dopo aver fatto un facile confronto, (il *Figaro* vuol significare senza dubbio il confronto fra i due diplomatici cinesi); il signor Tricou ha risposto che « Li-Hung-Chang non poteva che disapprovare il marchese di Tseng », tanto gli sembrava naturale che la condotta di quest'ultimo dovesse modellarsi su quella tenuta verso di lui da Li-Hung-Chang! E aggiunge:

« Il disgraziato parallelo che si era stabilito così nel pensiero del signor Tricou gli ha fatto telegrafare il dispaccio in questione, il quale provoca oggi da parte del viceré di Petcheli una dichiarazione nella quale egli afferma che non ha mai cessato di approvare altamente il modo con cui il marchese di Tseng ha eseguito gli ordini che gli sono stati dati dal Tsong-li-Yamen. È da temersi che questo sgradevole incidente non amplifichi le difficoltà pendenti, già sufficientemente gravide di minaccie. »

È dunque inteso, il *Figaro* lo stabilisce e non a capriccio, che il Tricou ha telegrafato l'opinione del governatore dello Yunnam, senza averlo consultato, e fondandosi solo sullo spirito di conciliazione che questi avea mostrato durante le trattative a Tien-sin, in opposizione alla durezza di cui avrebbe dato prove il marchese di Tseng a Parigi.

Senza essere diplomatici, ognun sa, che, anche nelle relazioni private, l'atto del signor Tricou non sarebbe benignamente accolto, e che la smentita potrebbe sempre avere tristissime conseguenze. Ma, nel caso di cui si tratta, il carattere ufficiale di cui è rivestito il signor Tricou raddoppia la sua responsabilità, e doppiamente lo condanna. Metto però da parte ogni altro ragionamento, superfluo per gli uomini di buon senso che mi leggeranno. Mi limito a porre sotto i loro occhi quel che ne scrive il *Télégraphe* non sospetto certamente di parzialità per i nemici della Francia, dal cui articolo appare, colla maggior chiarezza, quali fossero le relazioni *vere* fra il Tricou, e Li-Hung-Chang, e quanto poco il signor Tricou fosse autorizzato d'interpretare, come ha fatto, le intenzioni del governatore dello Yunnam:

« Secondo un telegramma da Shang-Hai, il dispaccio Tricou, prodotto all'ultim'ora dal presidente del Consiglio, sarebbe considerato dal governo cinese privo di ogni valore.

« Il signor Tricou non ha potuto vedere Li-Hung Chang all'epoca indicata dal telegramma, epoca in cui ogni relazione ufficiale aveva cessato, dopo la partenza dell'inviato straordinario francese. Le relazioni personali fra il signor Tricou e Li-Hung-Chang erano d'altronde *molto tese*: il viceré di Petcheli, la cui residenza officiale è a Tiensin, si era recato, per ordine del suo governo, a Shang-Hai, incontro al signor Tricou, con le istruzioni le più pacifiche, e le più concilianti.

« Il signor Tricou rispose a queste aperture con un'alterezza provocante, mettendo innanzi immediatamente il *casus belli* che tutti sanno. Allora il governo imperiale, davanti a questa attitudine, poco cortese e mediocremente amichevole, richiamò tosto Li-Hung-Chang a Tiensin. Qualche mese più tardi, il signor Tricou è andato a prendere congedo, a Pekino, dai membri del Tsong li Yamen, e, ripassando per Tiensin, ha riveduto il viceré di Petcheli, il quale, *per cortesia*, gli ha fatto buona accoglienza; ma non lo avrebbe punto intrattenuto di affari. Il viceré non avrebbe *sopratutto* fatto alcuna pratica presso il signor Tricou per pregarlo di differire la sua partenza, e non gli avrebbe espresso alcuna inquietudine sulla situazione. Il dispaccio comunicato alla Camera e il linguaggio del governo francese alla tribuna, sembra abbiano prodotto il più cattivo effetto a Shang-Hai e a Pekino, e si parla d'una protesta delle più energiche, che sarebbe rimessa, fra qualche giorno, al signor Ferry dal marchese di Tseng, secondo le istruzioni che riceverà dal suo governo. »

Riassumo dunque così la situazione: Il signor Tricou, alla data del suo telegramma, non poteva aver veduto Li-Hung-Chang per parlargli d'affari, ogni trattativa essendo rotta fra loro già da molto tempo. E supponendo pure che lo avesse potuto, la smentita che si ha dal Tsong-Li-Yamen e da Li-Hung-Chang stesso, i quali dichiarano di approvare invece pienamente il marchese di Tseng, non lascia più dubbio alcuno: il Tricou ha parlato per proprio conto, senza consultare nessuno. Valga dunque per quel che può valere l'ingegnosa interpretazione del *Figaro*, la quale riesce almeno a provare che il dispaccio non fu inventato a Parigi, come il testo forse al marchese di Tseng di pensare!

Ecco però quel che ne dice il *Times* di oggi:

« È straordinario che un ministro possa giudicare utile di comprare un vantaggio momentaneo a prezzo di uno *stimmate* come quello di cui resta oggi marcato dalla dichiarazione del governo cinese. Non si mancherà di affermare, è naturale, che la colpa è del Tricou, il cui zelo e le illusioni hanno sedotto il giudizio e turbato l'esattezza. Ma l'incidente non è meno *disastroso per il credito del governo francese*. Esso sarà sicuramente, per i suoi avversari, l'occasione di una ripresa di ostilità, e contribuirà largamente *ad indebolire l'autorità* che aveva attinta nel voto di mercoledì. »

Sarebbe ora opportuno ch'io vi traducessi la conversazione avuta col marchese di Tseng da un redattore del *Gaulois* spedito a bella posta presso di lui dalla direzione del giornale. Ve ne accennerò solo qualche passo importante perchè il testo è troppo lungo.

« Nessun effetto produrrà sul Consiglio di reggenza, ha detto il marchese di Tseng, nè sui *letterati* della Cina, il voto della Camera perchè si sa che lo scopo di quel voto è diretto a sostenere la Repubblica, minacciata dalle crisi ministeriali continue.

« Se in Francia si votano nuovi crediti, la Cina, senza manifestare alcuna ostilità, vi risponderà con delle misure militari in sua difesa.

(Quanto al dispaccio del Tricou, il marchese mostra al reporter del *Gaulois*, il telegramma ricevuto dall'ufficio degli affari esteri di Pekino che ho citato più sopra, e che costituisce la smentita già pubblicata nei giornali).

« Il marchese pensa che quest'incidente non avrà conseguenze serie, e che le trattative possono essere riprese, ma annunzia che le sue istruzioni *gli proibiscono* di uscire dai limiti fissati nella sua risposta del 15 ottobre al *memorandum* del Governo francese, *e senza alcuna concessione*. »

« Allora è una rottura, dice il reporter.

« La Francia ci fa la guerra, risponde l'ambasciatore, e le ostilità sono disgraziatamente probabili.

« Afferma che i tonkinesi, come gli annamiti fanno causa comune colla Cina, che il trattato di Hué non ha alcuna importanza, e che 40,000 uomini non basteranno alla Francia per vincere la resistenza dell'impero. Che se la Cina fosse vinta, soggiunge, l'impero si sfascerebbe, ma ogni governo Cinese separatamente offrirebbe una resistenza lunga e forte, quanto ne offrirebbero le forze riunite in una sola mano.

« Contate, domanda il reporter, su qualche appoggio in Europa?

« L'Inghilterra e la Germania, risponde il marchese, hanno degli interessi considerevoli in Cina. Una guerra cagionerebbe loro un pregiudizio incalcolabile. In caso di guerra la Germania sarebbe si soddisfatta da vedervi impegnati in una spedizione lontana, che essa non interverrebbe... Ma non sarà lo stesso dell'Inghilterra. Forse non interverrà subito, vedendo che la sua mediazione non è domandata... Ma credete che fatalmente essa interverrà a un dato momento, per difendere i suoi interessi, come fece nella guerra fra la Russia e la Turchia »

Questo dialogo non può non servire di luce, ed a convalidare l'importanza delle ultime parole dell'ambasciatore, si annunzia infatti che il signor Waddington arriva a Londra con poteri i più estesi per trattare col marchese di Tseng, e che *la mediazione dell'Inghilterra è officiosamente accettata in principio*.

Auguriamoci che questa notizia non soccomba ad altra smentita.

RASSEGNA DELLA STAMPA

Stampa Italiana

Ad uno dei soliti frizzi della stampa clericale circa al soggiorno di Roma, la *Gazzetta del Popolo* di Torino così opportunamente risponde:

Il frizzo dell'*Unità Cattolica* riguardo al Quirinale e residenza del Re e della Regina nelle sole stagioni d'inverno e primavera e ci prova che anche fra i clericali *gl'ingegni s'incontrano*. L'*Osservatore Romano* tratta pure quell'argomento in un lungo articolo per conchiudere che gli italiani sono *incerti* su Roma.

Ed anche a tal proposito risponderemo a quei signori: Calma e adagino! Anche in Inghilterra la regina è quasi sempre o in Iscozia o nell'isola di Wigh, o a Windsor, e mai a Londra; anche i lords non quasi sempre nei loro castelli o in viaggio in paesi lontani; anche i membri della Camera dei Comuni, anche i ministri non passano nella *più abitata, ma più inabitabile delle capitali* che la stagione parlamentare, eppure gli inglesi non sono *incerti* su Londra.

Anche l'imperatore Guglielmo se ne sta a Potsdam, Ems, ecc., anche Bismarck è per lo più a Varzin, eppure la capitale è Berlino, e s'ingrandisce a occhio veggente in gigantesche proporzioni... In somma, tranne forse Parigi, per ragioni speciali, non havvi capitale di paesi costituzionali in cui il mondo officiale o parlamentare si fermi in tempo di vacanza.

E ciò si comprende; il bisogno d'un po' di riposo, e più quello di fare studi con maggiore serenità d'animo che fra le agitazioni delle grandi metropoli, si fa sentire anche al mondo politico che non ha mai pretese d'esser fatto d'acciaio e inaccessibile alla stanchezza.

Quando la capitale era questa Torino, ai tempi ancora del regno di Sardegna, Vittorio Emanuele, il Re popolarissimo, se ne viveva a Moncalieri, in Val d'Aosta, a Valdieri, ecc.

Il mondo parlamentare soleva prendere il volo appena chiusa la sessione, e i privati medesimi si ecclissavano per cinque o sei mesi per poca avessero comodità di godersi una vigna, e ciò malgrado saltò forse a qualcuno di dire i piemontesi *incerti* sopra Torino?

Oh clericali quanto siete faceti... quando i tempi non vi permettono d'essere inquisitori!

La Venezia, ragionando sulla situazione parlamentare, osserva:

Quello che i signori dissidenti non han certo saputo nascondere al paese, è la loro febbre del potere, la loro perpetua inquietudine, quindi, finchè tutti non siano inchiodati in quella *dolorosissima croce*, dalla quale appena sien liberati, strillano come aquile spennacchiate finchè non tornino ad esservi inchiodati.

La Venezia così conclude:

[illegible] attinenza col governo.

La Nuova Arena di Verona, riassunte le discussioni del Comizio di Palermo, dichiara:

La protesta contro il trasformismo non ha nulla di serio, nulla di pratico. Gridano all'unione dimezzata, immorale, di uomini e partiti decisamente avversi nelle tendenze e nei programmi e alla dissoluzione completa dei partiti stessi.

No, o sommi evangelisti! In dissoluzione era il partito vostro: l'unione è venuta, e si sta affermando, se, come è sperabile, al vecchio Depretis non mancherà l'abilità, da Destra e Sinistra, fra uomini che divergenti nelle piccole modalità, nella sostanza si accorsero di mirare e di aver mirato a una meta comune.

L'unione è spontanea, frutto di logica e di esperienza.

Il giornale siciliano - **Politica e Commercio** - di Messina scrive a proposito di quel Comizio:

Per tal modo si rende palese che la Sinistra democratica accetta il programma dei repubblicani e dei socialisti, e che i *meetings* dell'11 novembre avranno il di lei patrocinio ed appoggio.

Questo si chiama chiarir la propria condotta senza ambagi; - la Sinistra democratica afferma ciò che vuole il partito radicale; i *meetings* che quest'ultimo è chiamato a tenere l'11 corrente, sono già attuati, per di lui conto, e con lo stesso scopo, dalla Sinistra democratica.

Soltanto, domandiamo, dinanzi a tali fatti, come si può aver ragione di rimproverare agli elementi devoti alla libertà e all'ordine, di riunirsi a loro volta in unico grande partito, per rassicurare e garantire il paese contro le agitazioni dei radicali e della Sinistra democratica, uniti in un fascio?

Il **Piccolo** di Napoli, esaminate alcune disposizioni della nuova legge municipale francese circa alle relazioni tra i ministri ed il clero, tra l'autorità municipale e le funzioni religiose, osserva:

La legge italiana è più umana, più liberale, più rispondente all'indole ed alla natura dei due poteri. Anche in caso di sequestro delle temporalità della parrocchia, sequestro imposto per motivi di penalità, la canonica non è negata al parroco.

Sicchè a buon diritto il clero in Italia, quantunque ogni concordato sia abolito, ha una sfera d'azione più libera, e i suoi diritti trovano nelle abitudini e nelle leggi maggiori garanzie.

Il **Corriere Mercantile** di Genova sostiene la necessità e l'urgenza della unificazione legislativa penale; ma crede che non si avrà il Codice penale unico se si vorrà farlo discutere, articolo per articolo, dal Parlamento. Invoca per la unificazione legislativa penale il sistema che si adottò pel Codice civile e pel Codice commerciale, ed esprime la sua piena fiducia nell'on. Giannuzzi-Savelli.

La **Patria** di Bologna, che, come si sa, ha intime relazioni coll'on. Baccarini, riferisce che a Napoli od altrove, qualche pazzo o briccone, fischiò l'on. Depretis ed altri ministri, ed osa affermare:

Duro *avvertimento* invero, ma chi oserebbe dire *immeritato?*

Secondo la **Patria**, per *avvertire* i ministri, in un paese libero e civile, bisogna ricorrere ai fischi...

E questi sono giornali della democrazia e si pubblicano per *educare* il popolo!..

Stampa Francese

Il discorso pronunciato a Tourcoing dal ministro dell'interno, Waldeck-Rousseau, è lodato assai dal **Temps** che scrive:

Il discorso del ministro dell'interno fa, in certa guisa, riscontro ai discorsi di Rouen e d'Havre. In questi si poneva la questione fra il gabinetto e la Camera; in quello si prende atto della risposta che la Camera ha fatto al gabinetto.

Il presidente del Consiglio, parlando prima della riapertura dei lavori parlamentari, aveva indicato l'attitudine che intendeva di assumere d'ora innanzi, e intorno alla quale invitava a manifestarsi la maggioranza repubblicana. Il ministro dell'interno, parlando dopo il voto di mercoledì, registra il nuovo patto concluso in quel giorno fra un ministero che sa ciò che vuole, e una maggioranza che non sa ciò che vuole. Si può dire che questi tre fatti, le dichiarazioni del signor Giulio Ferry, il voto dell'interpellanza del signor Granet, il discorso del signor Waldeck-Rousseau, formano i tre atti di una sola e medesima rappresentazione, di cui tutti gli spiriti assennati, tutti i savii repubblicani, tutti i veri patriotti applaudiscono lo scioglimento. Questo scioglimento è la rottura fra lo spirito progressista e il radicalismo.

Continua quindi il **Temps**:

Il ministro dell'interno ha ripreso il pensiero del presidente del Consiglio e gli ha dato compimento. Se il presente gabinetto ha voluto togliere l'equivoco, per cui visse e morì più d'un gabinetto precedente, se ha invitato la vera maggioranza ad affermarsi mediante l'eliminazione di tutti gli elementi sospetti che troppo a lungo avea riscaldato nel suo seno, è perchè il gabinetto intende di praticare una politica chiaramente definita. All'interno, educazione progressiva dell'opinione repubblicana; conquiste metodiche sugli ostacoli che il tempo, i pregiudizi, le circostanze oppongono ancora all'agguaglianza dei cittadini; all'estero, una politica coloniale necessitata dalle condizioni stesse dello sviluppo della democrazia; sopra ogni altra cosa, un'applicazione coscienziosa allo studio delle questioni economiche; uno zelo ardente nel procurare il miglioramento della sorte degli operai, senza promesse lusinghiere, senza retorica da trivio, senza chimere di formole: ecco tutta la politica che il governo intende di seguire.

L'**Opinion** approva anch'essa i concetti espressi dal ministro dell'interno, nel suo discorso di Tourcoing, e dice che, dopo il discorso di mercoledì, si conosce bene ciò che vuole il gabinetto, e ciò che non vuole la maggioranza dei rappresentanti della Francia.

Il **Nationnal** si rallegra del nuovo indirizzo che piglia la politica del governo, e così conclude:

« A poco a poco tutti rientrano nella linea di buon senso, di moderazione nei fatti, di [illegible] che la libertà, il progresso e la repubblica [illegible] gradatamente, in questa nuova direzione del nostro partito, tutto ciò che ci farebbero perdere il radicalismo e l'intransigenza, se, per avventura, nuove debolezze ridessero qualche audacia ad incorreggibili agitatori, che non attendono che un'occasione per divenire dei faziosi. »

La **Verité** accusa il governo di fare i più grandi sforzi per indurre la Camera a votare, a passo di corsa, senza esame e senza discussione, il bilancio del 1884. Secondo la **Verité**, il bilancio del 1884, anche rettificato dal relatore generale, è un [illegible] fragile, che non è ancora in grado di reggersi contro gli eventi che possono accadere. Il periodico radicale consiglia di attendere i primi mesi del 1884 per sapere come si presenterà l'esercizio e vedere i mezzi che il governo potrà realmente fare a [illegible]mento.

Stampa Austriaca

La **Neue Freie Presse** ha un articolo sulle condizioni della Serbia. Essa [illegible] il ministero Kristic ha scelto la via della dittatura, e deve dimostrare se agisce [illegible] retta cognizione delle intenzioni del [illegible] ovvero se cedè all'impulso della violenza.

Il sospetto del repubblicanesimo [illegible] sua la **Neue Freie Presse** - di [illegible] rono tanto volte accusati i radicali [illegible] da essi replicatamente respinto; per [illegible] la loro capacità al governo, essi [illegible] non avere avuto alcuna occasione [illegible] strarla. Ma d'altra parte si può [illegible] la politica seguita da tanti anni dal [illegible] lano non sia una politica di pace, [illegible] da desiderare ch'egli ne segua un'altra [illegible] deve a ciò dare una risposta affermativa.

La politica del re Milano - soggiunge la **Neue Freie Presse** è una garanzia di pace per la penisola dei Balcani [illegible] appoggia all'alleanza conservatrice delle potenze centrali europee. Se la Serbia [illegible] respinta, per opera di esaltati radicali [illegible] questa via, si susciterebbe un [illegible] via dei Balcani la funesta [illegible] che si deve evitare nell'interesse della [illegible] europea. La Serbia - conclude la **Neue Freie Presse** - può essere un [illegible] per la pace generale soltanto a [illegible] che conceda la propria fiducia al [illegible] e no, il quale sarà lieto di dare alla [illegible] serba la libertà all'interno e la [illegible] rità all'estero.

Stampa Inglese

La **Pall Mall Gazette**, pigliando occasione da un discorso del sig. [illegible] Edimburgo, in cui egli si mostrò [illegible] alle teoriche socialiste perchè contrarie alla libertà individuale e alle tradizioni della storia inglese, cerca di giustificare la maggiore ingerenza che ora lo Stato cerca di avere nella società. Giusta l'opinione della **Pall Mall Gazette** quest'ingerenza è determinata dallo sparire del vecchio sistema industriale in Europa, ed è naturale che, quanto più le relazioni dei consorzi civili diventano complesse, tanto più [illegible] bisogno della tutela e del controllo dello Stato. La libertà individuale, non che [illegible] un nemico nell'ingerenza dello Stato [illegible] verà in esso un aiuto ed una guarentigia, purchè sia mantenuta dentro i dovuti limiti.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Napoli, 7 novembre. — Oggi, dopo oltre tre mesi di soggiorno a Capodimonte, ha lasciato la nostra città l'on. Mancini. Aveva ieri, sera come quasi tutte le sere, vi fu circolo in casa sua a Capodimonte, quella geniale riunione fu allietata dalla presenza del bravissimo maestro [illegible] Costa e da quella dell'illustre [illegible] nelli.

Il quale Antonelli non tenne [illegible] conferenza pubblica nella sala della [illegible] Africana, come s'era detto, ma si [illegible] interessante e vivace conversazione [illegible] busca, cui però della conferenza non [illegible] cava che l'apparato officiale. Erano presenti quasi tutti i soci e moltissimi [illegible] che felicitarono e festeggiarono [illegible] simamente l'illustre viaggiatore. L'Antonelli è partito stamane per Roma, [illegible] muoverà alla volta di Monza per [illegible] le LL. MM.

Con la partenza dell'on. Depretis e l'on. Mancini, Napoli perde quella [illegible] efficace di capitale di cui aveva goduto [illegible] breve tempo, e ricade nella [illegible] della vita quotidiana, e ne' pettegolezzi di tutti i giorni.

Ieri tennero seduta il Consiglio provinciale e il Consiglio comunale. [illegible] tinuò la discussione del bilancio, [illegible] è finita ancora, e che ieri fu [illegible] vivace, specie intorno agli assegni [illegible] para di beneficenza che deve sorgere [illegible] il titolo di Riformatorio provinciale [illegible] minorenni, ed all'articolo che riguarda sussidi a' poveri.

Pel Riformatorio, erano assegnate [illegible] Deputazione provinciale lire diecimila [illegible] norevole Pietrocioni che chiese detta [illegible] fosse aumentata, bisognando, di parecchie migliaia di lire, affine di aver [illegible] nare all'effetto il nobile disegno della Deputazione provinciale.

L'onorevole presidente trovò modo di risolvere la questione, promettendo appello al Banco ed a' Comuni, perchè giungano in aiuto alla provincia, nell'attuazione di un'opera tanto utile e desiderata così, dopo viva discussione, e dopo gli schiarimenti dati dal relatore, onorevole Pagliano, il Consiglio approvò l'articolo colla cifra stanziata dalla Deputazione.

Il sussidio ai poveri era segnato in bilancio per lire 6,000. Vi erano tre correttivi diversi intorno a quest'articolo: i consiglieri Ascione e de Martinis ne sostenevano la radiazione; gli on. Napodano e [illegible] chiedevano che la cifra fosse accresciuta sino a raggiungere 10,000 lire; finalmente l'on. Trinchera propugnava la cifra stanziata dalla Deputazione, parendogli ch'essa fosse sufficiente a mitigare le sofferenze di coloro che, per dignità o per altro non possono chiedere la carità. Si finì per approvare la proposta dell'on. Trinchera, e la cifra rimase in bilancio tal quale era stata segnata dalla Deputazione provinciale.

Altri due vivacissimi incidenti sorsero intorno alla proposta di assegnar sei borse di lire mille agli alunni delle Scuole normali superiori, proposta che fu respinta, ed invece furono aumentati a diecimila lire i sussidi agli alunni poveri delle Scuole tecniche ed elementari.

Oggi il Consiglio provinciale è riunito per continuar la discussione del bilancio e procedere alla elezione della Deputazione.

Al Bellini grandi applausi e numeroso concorso alle recite di Tommaso Salvini. Al Sannazzaro applausi alla Compagnia nazionale, diretta da Paolo Ferrari. Al Fondo iersera ottimo successo con *Madama Favart* di Offembach. A' Fiorentini – indovinatela fra mille – stasera nientemeno che la *Muta di Portici!*

ROMA

In Campidoglio. — La nuova Giunta ha tenuto ieri la seconda adunanza, ed ha trattato di affari ordinari; vi intervenne anche l'assessore Re, al quale tutti i colleghi fecero la più viva insistenza, perchè rimanesse nell'assessorato. L'avvocato Re finì per cedere ed ha subito preso la direzione della Segreteria generale e della sezione legale. Nella stessa adunanza riferì subito di qualche affare del suo ufficio. Pare che l'assessore Simonetti si occuperà del servizio del dazio di consumo. La Giunta è ora al completo.

Adesione. — Il Circolo Vittorio Emanuele, avendo fin dalla scorsa settimana deliberato di fare festosa accoglienza alla Real Famiglia pel suo ritorno in Roma, si unisce di buon grado alla Società dei reduci d'Italia e Casa Savoia nel ricevere degnamente i Reali d'Italia.

Consiglio comunale. — È convocato per venerdì sera alle 8 1/2. Si continuerà la discussione delle materie all'ordine del giorno.

Monumento nazionale. — Ieri, al palazzo Braschi, si è riunita la Commissione Reale per il monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II.

L'on. Solidati. — Con dispiacere leggiamo nella *Riforma*:

« L'on. Solidati-Tiburzi, che era in via di guarigione, ha sofferto oggi una ricaduta, in seguito alla grave sventura che lo ha colpito colla morte della madre. »

Università e lincei. — Leggiamo nella *Rassegna*:

« In seguito alla questione sorta per la nomina del titolare alla cattedra di diritto romano all'Università di Roma, il ministro della pubblica istruzione ha favorevolmente accolto il parere del Consiglio superiore ed ha invitato la Facoltà a proporre una nuova Commissione per l'esame dei titoli dei candidati.

« Sappiamo che quanto prima verranno sottoposti alla firma di S. M. il Re i decreti di nomina dei nuovi soci della R. Accademia dei lincei.

« Essi sono: Soci nazionali - per le scienze fisiche, matematiche, naturali: colonnello Ferrero, professori Paternò, Passerini, Bizzozero - per le scienze morali e filosofiche: professori Schupfer, Vera, Monaci.

« Soci stranieri, general Beyer e professore Nordenskiold. »

Concorso. — Il Rettore della nostra Università avvisa che è aperto il concorso a un premio di lire 900 a vantaggio degli studenti non laureati della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali (compresa la scuola di applicazione). Sono ammessi al concorso, coloro che documenteranno di aver frequentato lodevolmente i corsi da almeno due interi anni scolastici in questa Università. Le istanze (in carta bollata da centesimi 50) per l'ammissione al concorso, coi relativi documenti, debbono inviarsi al preside della Facoltà suddetta non più tardi del giorno 10 del prossimo dicembre.

Biblioteca Alessandrina. — Secondo ogni probabilità, la biblioteca Alessandrina sarà riaperta al pubblico verso la fine del corrente mese.

Gli studiosi avranno accesso all'aula terrena della biblioteca, ove per soddisfare alle loro esigenze e per la rapidità del servizio, sono state recentemente trasportate anche le collezioni letterarie e scientifiche e le opere più importanti che prima si trovavano nella sala superiore.

Per le opere e collezioni conservate nell'aula terrena è stato compilato un catalogo a volumi che conterrà non meno di *ventimila* indicazioni, « del quale gli studiosi potranno trarre giovamento grandissimo nelle loro ricerche.

Conferenza Archeologica. — Il professore Alessandro Cepannari, domenica, 11, darà principio al quinto corso delle sue conferenze archeologiche, illustrando le recenti ed importantissime scoperte del *locus Vestae*.

L'appuntamento alle ore pom. precise nella basilica Giulia.

Guardie di città. — La Commissione consiliare, nominata dall'assessore Mazzino, per procedere ad una inchiesta sull'andamento del corpo delle guardie di città, ha terminato i suoi lavori. L'egregio ingegnere Libani è stato incaricato di presentare la relazione.

Corso e Tritone. — Un ingegnere ci scrive:

« Fra poco si porrà mano al prolungamento fino al Corso della via del Tritone.

« Il nuovo tratto di via avrà la larghezza di 12 metri, ed è facile comprendere sarà affatto insufficiente pel grande movimento che, necessariamente, vi si verificherà. D'altro lato una maggiore larghezza urterebbe coll'estetica, perchè sarebbe maggiore di quella della strada già esistente.

« Sembrami però, potrebbe porsi riparo a questo inconveniente, e procurare ad un tempo una grande comodità ai cittadini costruendo i fabbricati della nuova via con portici sottostanti, della larghezza di 5 a 6 metri.

« Di tal guisa, la strada rimarrebbe, per tutta la sua lunghezza da piazza Barberini al Corso, di circa 12 metri di larghezza; ma per un buon tratto s'avrebbe una larghezza effettivamente utilizzabile di 23 a 24 metri, comprendendovi i portici.

« Nulla impedirebbe poi che, in avvenire, la strada fosse completata a portici anche nel tronco ora esistente.

« A mio avviso, una strada con portici la qualificata dal centro sarebbe da consigliarsi anche indipendentemente da altre considerazioni; tanto meglio dunque se si possono pigliare due colombi ad una fava e, col sussidio dei portici, lasciare i 12 metri di larghezza della via a totale disposizione dei veicoli.

Vigili. — Da non poco è vacante il posto di comandante del corpo dei vigili. La Giunta conoscendo, per esperienza, quanto siano pericolosi i concorsi, ha, questa volta, proceduto alla nomina del comandante essa stessa. Crediamo che la scelta sia caduta sull'ingegnere Ingami, attualmente collaudatore del Comune.

Collegio militare. — La *Voce della Verità* annunzia:

« È stata affidata la cattedra di filosofia, nel nuovo collegio militare, al reverendo D. Giovanni Biffani, canonico dell'arcibasilica di santa Maria in Trastevere. Il medesimo deve funzionare ancora da cappellano nella detta scuola militare.

« Il canonico Biffani è presentemente professore di catechismo nella scuola municipale femminile *Fuà-Fusinato* alla Palombella. »

Altre scoperte archeologiche. — La escavazione della casa delle Vestali, presso santa Maria Liberatrice, ha dato luogo ad una nuova importante scoperta. A poca distanza dal sito, dove sono stati ritrovati i tre piedistalli di statue dedicate alle tre Vestali massime, fu rinvenuto, iersera, un orciuolo di terra cotta, contenente ottocento ventiquattro monete di lega d'argento, una moneta d'oro, ed un fermaglio di rame niellato in argento. Il fermaglio reca il nome del pontefice Marino: la moneta d'oro appartiene all'imperatore Teofilo, coronato in Costantinopoli, il 3 ottobre dell'829, e morto nell'842. Le monete d'argento appartengono, come sembra, a re nordici contemporanei di Teofilo.

Questa scoperta è importante, non solo perchè può dar lume sulle vicende di Roma e del Foro in quell'oscuro periodo, ma anche perchè dimostra come la zona di terreno vicina a santa Maria Liberatrice, non è stata frugata dal secolo IX in poi, dimodochè v'è luogo a sperare che le escavazioni in corso, saranno coronate dal più lieto successo.

Due rivali in amore. — Il macchinista Mecozzi Francesco, d'anni 25, ed il facchino De Girolami Luigi, d'anni 24, avendo delle pretese sulla stessa donna, si guardavano, da gran tempo, in cagnesco: l'altro ieri, incontratisi al vicolo Sant'Onofrio, i due rivali vennero a litigio, ed il De Girolami, passando alle vie di fatto, estratto di tasca un rasoio, colpì replicatamente l'avversario, che ne riportò varie ferite, giudicate, con riserva, guaribili in 25 giorni all'ospedale di Santo Spirito, ove venne condotto. Il Mecozzi, datosi alla fuga dopo il ferimento, si è reso irreperibile.

Per rivalità di mestiere. — I carrettieri Romano Noè e Augusto Masciolini, venuti per gelosia di mestiere a questione in piazza della Ferrovia, dopo essersi ingiuriati vicendevolmente, vennero alle mani, ed il primo di essi, con un colpo del manico della frusta, cagionava al secondo una ferita al labbro superiore, sanabile in 10 giorni. Accorse le guardie, arrestarono tanto l'uno che l'altro. - E perchè il ferito? - Perchè gli fu trovato nella tasca della giacca un ferro triangolare in forma di stile.

I ben arrivati. — Il 3 ottobre scorso disertava dal corpo delle guardie doganali, in Napoli, certo Marzioli Edoardo, recando seco montura ed armamento. L'altro ieri giungeva in Roma con la ferrovia, in compagnia di una donna di malaffare: ma, alla stazione, trovò chi gli diede il ben arrivato, cioè due guardie di pubblica sicurezza, che ne attendevano, perchè avvertite, la venuta. Oltre il Marzioli, arrestarono anche la sua compagna di viaggio.

Stato civile. — Nati e morti denunciati il 7 novembre 1883.

Nati 35, compresi 2 nati morti.

Morti 26, dei quali 8 sotto i 7 anni.

Ravini Eugenio fu Antonio, d'anni 48 — Latini Clemenza in Eugeni, 40 — Rosa ni Angela vedova De Rossi, 58 — Shea Giovanni Pietro fu Domenico, 86 — Bruzza Luigi Maria fu Antonio, 70 — Bernt Giulia fu Carlo, 62 — Frantoni Maria di Giuseppe, 21 — Solidati Maria vedova Tiburzi, 83 — Pomponi Anna fu Tiburzio, 50 — Mastrovecchia Giovanni fu Pasquale, 60 — Valentini Attilio fu Paolo, 48 — De Andreis Carlo fu Domenico, 74 — Serapiglia Giuseppe di Gio. Batt., 7 — Salvatori Chiara in Sarotti, 89 — Fruccio Carmine fu Rocco, 54 — Foschi Luigi fu Pietro, 67 — Giovannini Clementina fu Pietro, 31 — Valvassori Francesca fu Giuseppe, 70.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale correzionale di Roma

SEZIONE TERZA

L'8 maggio dell'anno corrente, la nostra Corte d'Assise assolveva il cameriere De Bernardis Vincenzo, d'anni 34, da Roma, imputato di furto qualificato. Il difensore avvocato Randanini ne chiedeva la sera istessa la scarcerazione, che fu negata, perchè sul De Bernardis pesava un'altra accusa, ed un secondo procedimento, per furto, sempre qualificato per la persona, di un centinaio di salviette e diverse posate di Cristofle del dichiarato valore di lire 130, nonchè di un anello d'oro con diamanti periziato in lire 26, commesso in Roma in danno di Francesco Rossi, oste fuori porta del Popolo, presso il quale il De Bernardi scriveva in qualità di cameriere. (Così la sentenza d'accusa).

Gli era compagna nell'accusa la sua amante Bedini Erminia, d'anni 30 da Viterbo, imputata di ricettazione dolosa di parte dei suddetti oggetti, senza preventivo trattato coll'autore del furto.

Tratti ambedue innanzi al tribunale, lo stesso difensore avv. Randanini, seppe dimostrare l'insussistenza dell'imputazione, o quanto meno, non essere le prove a sufficienza convincenti; e per la seconda volta il De Bernardis venne assoluto assieme alla sua compagna.

Corte d'Assise di Torino

A Torino sono incominciati i dibattimenti del processo contro Eugenio Strigelli, agente segreto di questura, ed altri quindici individui, che con lui siedono o dovrebbero sedere sui banchi degli accusati.

I reati ad essi addebitati sono moltissimi, e consistono in una numerosa serie di grassazioni, furti e truffe, spendita di carte false, associazione di malfattori, ecc. ecc.

Tre sono i centri principali d'azione dei personaggi di questo grande processo: Torino, Ginevra e Londra.

I dibattimenti dureranno qualche settimana.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

All'Argentina si è pienamente confermato il successo della *Mignon*. Il pubblico ha maggiormente apprezzato le bellezze di questa dellcatissima musica, e anche l'esecuzione si è fatta più sicura. Furono molto applauditi la signora Frandin, che è una Mignon ideale, e il tenore De Bassini. Anche la signora Baiti, passata la commozione della prima sera, ha raccolto meritati segni d'approvazione. Piacque il basso De Probizzi, al quale il Tanzini, che si riserva per altre opere, ha gentilmente ceduto la parte di Lotario. Sempre ottimamente l'orchestra, e il pubblico ha ripetutamente acclamato il maestro Mascheroni ch'è davvero un valente direttore.

Stasera ha luogo la terza rappresentazione della *Mignon*, che chiamerà un concorso di pubblico sempre più numeroso.

— Si può esser certi che stasera vi sarà una piena anche al Costanzi, dove è annunziata la seconda rappresentazione della *Dinorah*. Tutti i giornali registrano il successo della Donadio e dei suoi compagni.

— Al Valle la seconda e la terza rappresentazione dei *Narbonnerie* furono applaudite senza contrasti.

L'esecuzione non aveva più le incertezze della prima sera, e il pubblico, nelle principali scene, ha fatto plauso agli artisti e in ispecie ai coniugi Pietriboni e al Privato. Ora si sta provando alacremente *Il tiranno di San Giusto*, nuova commedia del Pilotto.

Al teatro Carignano di Torino seguitano le repliche della *Fedora* e la signora Duse-Checchi fa andare in visibilio il pubblico. Ci scrivono da quella città che Cesare Rossi fa incassi favolosi, che il teatro è sempre venduto un giorno prima della rappresentazione e che la grande attrice e i suoi valenti compagni son fatti segno a continue ovazioni. I giornali torinesi recano pure che tra una replica e l'altra della *Fedora*, la signora Duse-Checchi ha recitato con splendido successo la *Locandiera*. Insomma il giudizio del pubblico torinese è interamente conforme a quello del pubblico di Roma.

— Dalla egregia attrice signora Adelaide Tessero, riceviamo il seguente telegramma:

Perugia, 8. — Pregovi di smentire l'asserzione del giornale *La Ribalta*, relativamente allo scioglimento della mia compagnia. Nulla di più falso. — *Adelaide Tessero.*

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Lo sciopero dei macchinisti. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di Genova del 7:

« I fuochisti arrestati nella notte del 5 al 6 vennero messi in libertà: I medesimi esternarono il desiderio di riprendere il lavoro.

« Mercè solerte disposizione più conciliante si spera che lo sciopero possa cessare tra breve; il che desideriamo ardentemente, e nell'interesse della nostra navigazione, e in quello di numerose famiglie che in disguidi di simil fatta non avvantaggiano punto. »

Premio. — Il *Calabro* annunzia che Gabriele Rizzuto fu proposto per la medaglia al valore militare, e gli furono spedite L. 450 per una rata alla *taglia* per l'uccisione di Giovanni Ricca.

Tra carabinieri e grassatori. — Scrivono da Castel S. Pietro, 6, alla *Gazzetta dell'Emilia*:

« Ieri mattina in queste campagne v'è stato un conflitto a fuoco tra carabinieri e due grassatori; costoro furono arrestati ed uno di essi rimase ferito; i carabinieri uscirono illesi dalla lotta. »

Questione ecclesiastica ticinese. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

« Nelle sfere federali non si teme alcuna difficoltà da parte dei Cantoni diocesani, circa al progettato accordo per il vescovado di Basilea, se si eccettui Berna, che solo potrebbe sollevare qualche obbiezione. Si attende con impazienza l'adunanza della futura conferenza.

« D'altra parte poi sembra che lo scioglimento delle questioni diocesane di Basilea e del Ticino abbia incontrato un grave incaglio, mons. Lachat mostrandosi ora restio, a quanto si dice, a rinunciare ai suoi diritti sulla diocesi di Basilea, per diventare semplice amministratore spirituale nel Cantone Ticino. »

Audacissimo furto. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze dell'8:

« Nelle prime ore della sera del 5 corrente dieci individui armati e col viso coperto da fazzoletti, si recarono alla casa di Pietro Santolini, agente campestre del cav. Mattaini a villa Celle (Montale), Sotto-Prefettura di Pistoia, e si nascosero lì presso, mentre un solo bussava alla porta che venne subito aperta. Tutti allora irrompendo nella casa, senza far violenza alle sei persone che vi si trovavano, si diedero a cercare il denaro, e trovatolo, e fatto bottino di un 7000 lire in giuie o danaro, si allontanarono.

« Sparsa la voce di questo audace furto, si ritenne che una banda di malfattori fosse scesa dalle montagne per far man bassa sulle ville e sulle case dei più ricchi proprietari di quei dintorni, e la paura non fu poca; ma già la Sotto-Prefettura prendeva le sue misure, e maggiori e più efficaci si ottennero dall'onor. nostro Prefetto. Il quale inviò sul luogo delegati, guardie e carabinieri, tanto che dopo 24 ore si poterono arrestare sette individui, che si ritengono autori principali del furto.

« Essi sono tutti di quelle vicinanze, si riconobbero per tali anche dalla pronunzia nelle poche parole che profferirono nel rassicurare il proprietario della casa, il quale temeva della vita. Per certo che combinato il furto in breve ora, lo mettessero immediatamente ad esecuzione. »

Mutuo soccorso. — Leggiamo nella *Granata Varesina* che, con generosa iniziativa, la Società operaia di mutuo soccorso a Cassone Ligurno (circondario di Varese), da parecchi mesi ha deliberato di comperare, prelevando dal suo fondo sociale lire 6000 circa, tanto grano quanto possa bastare per l'intera popolazione del Comune, colta dalla tempesta della memorabile grandinata del 14 luglio.

Il denaro è impiegato senza alcun interesse, e la Società, per mezzo dei suoi incaricati, cerca possibilmente di soccorrere anche i più bisognosi con qualche rischio, ma senza danneggiare, fidando sulla onorabilità delle famiglie.

E, per la prima, ieri, arrivarono alla stazione di Varese 100 quintali di grano di Cremona; altri 100 arriveranno fra tre o quattro, altri 100 ancora fra otto e dieci giorni, e così via via.

Il Principe ereditario di Portogallo. — Un accidente abbastanza grave è accaduto al Principe ereditario di Portogallo, il quale si trova attualmente nel Belgio. Durante una visita all'officina metallurgica di Cockerill, a Seraing, presso Liegi, il Principe si è troppo avvicinato ad una macchina, ed ebbe nell'occhio una scheggia di acciaio, che si riuscì ad estrarla immediatamente. La ferita è molto dolorosa, ma si spera che essa non avrà gravi conseguenze.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 novembre pubblica:

1. Disposizioni nel personale giudiziario.

2. Elenco di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

3. Una notificazione del ministero dell'interno con cui si partecipa che gli esami per l'ammissione di 30 alunni agli impieghi di 2.a categoria nell'amministrazione provinciale, indetti con decreto ministeriale del 10 luglio u. s., avranno luogo nei giorni 26 e seguenti del corrente mese di novembre, nelle prefetture indicate nell'avviso stesso.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

« L'Ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annuncia l'interruzione della linea di Siberia oltre Blagowestschensk.

« I telegrammi per gli uffici russi oltre Blagowestschensk e pel Giappone s'istradano per la via di Turchia, esigendosi le tasse relative.

« Roma, 6 novembre 1883. »

NOTIZIE ULTIME

I ministri

Mercoledì sera è ritornato alla capitale l'on. ministro degli affari esteri. Ora tutti i membri del gabinetto trovansi in Roma e ieri tennero Consiglio.

Amministrazione giudiziaria

Il *Bollettino giudiziario* di ieri contiene una circolare del guardasigilli alle autorità giudiziarie perchè si limitino le spese processuali per testimoni, trasferte o perizie, sulle quali finora si è un po' largheggiato.

Pubblica inoltre questi decreti:

D'Antillo Francesco Saverio, giudice del tribunale di Lanciano, è nominato vicepresidente del tribunale di Teramo.

Polemonio-Chiaia Cesare è tramutato da Roma a Lanciano.

Cesentini Alfonso, giudice di tribunale a Velletri, è tramutato a Roma.

Sono promossi di classe:

Inghilleri Calcedonio, consigliere della Corte di appello di Firenze;

Venturini Federico, consigliere della Corte di appello di Roma;

Maschitelli Tito, consigliere della Corte di appello di Napoli;

Scarfoglio Michele, presidente del tribunale di Catanzaro;

D'Andrea Luigi, giudice del tribunale di Roma;

Franco Giuseppe, giudice del tribunale di Napoli.

Prussia e Vaticano

L'*Osservatore Romano* annunzia che ieri mattina il Papa riceveva il signor de Schlözer, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Prussia presso la Santa Sede, reduce dal suo congedo.

Sua Eccellenza si recava di poi a complimentare il cardinale Jacobini, segretario di Stato.

Libera docenza

L'on. prof. Ulisse Dini ha presentato al ministro dell'istruzione pubblica la relazione della Commissione d'inchiesta sulla libera docenza nelle Università del regno.

I fallimenti

Dal *Bollettino* dei fallimenti pubblicato dal ministero di agricoltura, industria e commercio, risulta che nel primo semestre 1883 si ebbero nel regno 378 fallimenti dichiarati o riaperti; i cessati e chiusi furono 290; dall'albo dei falliti furono cancellati 56 nomi e furono pronunziate 11 sentenze sopra domanda di moratoria.

Istituti di previdenza

Il 17 corrente, si adunerà presso il ministero di agricoltura, industria e commercio, la Commissione sugli Istituti di previdenza e del lavoro.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

DELL'*OPINIONE*

Berlino, 7. — Il signor di Giers è aspettato di passaggio per Montreux alla metà del corrente mese; non è noto se si recherà a Friedrichsruhe.

Scrivono alla *Germania* da Roma che il sig. von Schlözer non parla più dell'obbligo della notifica, ma chiede ora soltanto la dimissione di Ledochowsky e Melcher quale compenso per la dispensa degli ecclesiastici ausiliarii.

Parigi, 8. — La legazione di China pubblicherà una raccolta contenente tutti i documenti relativi ai negoziati fra il marchese Tseng ed il ministro degli affari esteri di Francia. Questo *Libro giallo* sarà indirizzato agli ambasciatori di tutte le potenze.

La domanda di crediti suppletivi pel Tonkino, sarà presentata in questa settimana alla Camera. Essa ascende a nove milioni.

Notizie da Canton recano che il console francese ha dovuto ritirarsi nella concessione inglese, in seguito ad atti di saccheggio commessi dai chinesi e ad inviare la sua famiglia a Macao.

Ormai l'agente francese è ritornato al suo posto, ma la popolazione indigena è sempre in uno stato di grande agitazione.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 7. — La Delegazione ungherese votò in seduta plenaria il bilancio degli affari esteri.

Rausmann espresse la sua viva soddisfazione pel mantenimento dell'alleanza colla Germania, ed il voto che si possa estenderla anche nel campo economico.

Il conte Banffy fece risaltare la necessità di porre fine a tutte le agitazioni dirette contro quell'alleanza e di rinunciare alla politica della condiscendenza verso i piccoli Stati.

Parigi, 7. — Alla Commissione del bilancio, Tirard propose di emettere nel prossimo marzo un prestito di 320 milioni 3 0/0 ammortizzabile, per provvedere al bilancio straordinario.

Londra, 7. — Si assicura che il governo abbia dato ordini di immediato richiamo di un numero considerevole di truppe inglesi dall'Egitto.

Ebbe luogo un'esplosione in una miniera di carbone fossile a Monkfield. Sonvi circa cento vittime.

Potsdam, 7. — L'imperatore, il principe Guglielmo e l'arciduca Rodolfo assistettero ad un *déjeuner* di novanta coperti nella caserma del primo reggimento della Guardia.

New-York, 7. — Il *New-York Herald* ha da Hong-Kong in data del 7:

« Courbet aggiornerebbe l'attacco contro Bacninh fino al dicembre. I chinesi farebbero grandi preparativi alla frontiera del Tonchino.

« Harmand ripartirebbe per la Francia col primo piroscafo. »

Berlino, 7. — Nel pranzo che ebbe luogo ieri al castello di caccia, il principe Guglielmo portò un brindisi al principe ereditario Rodolfo, e questi rispose brindando al suo caro amico e cugino, principe Guglielmo.

I giornali della sera fanno risaltare che il principe Rodolfo venne ricevuto a Potsdam con gli onori militari che sono resi solamente ai sovrani.

Brindisi, 8. — L'incrociatore *Cristoforo Colombo*, comandante Accini, ha gettato l'àncora in questo porto.

Madrid, 8. — Il vapore postale inglese *Senegal* proveniente da Smirne ha naufragato presso Corcubion sulla costa della Galizia.

L'equipaggio è salvo.

Londra, 8. — Un dispaccio da La Corogna al Lloyd annunzia che il battello a vapore inglese *Iris* ha naufragato al capo Vilano; su 36 uomini, ne perirono 35.

Il *Times* insiste sulla necessità di un accordo durevole e soddisfacente fra la Compagnia del Canale di Suez ed il commercio inglese.

Atene, 8. — *Camera.* — Tricupis lesse alle 11 ant. l'ordinanza di convocazione del Parlamento. L'affluenza del pubblico era enorme. Nessun incidente. La Camera non essendo in numero, l'elezione del presidente fu aggiornata fino all'arrivo di altri deputati.

Tunisi, 8. — Per iniziativa della deputazione scolastica italiana, fu nominato il Comitato per il pellegrinaggio alla tomba di Re Vittorio Emanuele. Presero parte all'elezione le associazioni operaie, il Circolo democratico, le associazioni commerciali ed una rappresentanza della stampa italiana. Venne nominato anche il sottocomitato esecutivo. Delegati con bandiera si recheranno espressamente a Roma.

Berlino, 8. — Secondo notizie da Madrid è atteso colà il principe ereditario dell'impero tedesco, che vi si reca a visitare il re.

Alessandria d'Egitto, 8. — Nelle ultime 24 ore vi furono due decessi di cholera.

Berlino, 8. — È partito per Madrid, nel pomeriggio, un aiutante di campo con una lettera autografa, nella quale l'imperatore annunzia a re Alfonso il prossimo arrivo in Spagna del principe imperiale per restituire, quale rappresentante dell'imperatore, la visita di S. M. spagnuola.

Il principe giungerà fra il 12 e il 13 corr. a Genova, ove tre bastimenti da guerra lo aspetteranno per condurlo in Spagna.

Borsa Italiana

Roma, 8 novembre.

Borsa più attiva e con disposizioni migliori per la Rendita, negoziata a 93 85 per fine, restando così in domanda.

L'ex-coupon per contanti, venne quotato 89 65.

Fermi i prestiti Pontificii:

Cattolico 91 75.

Blount 90.

Rothschild 97.

Fondiario S. Spirito 431 50.

Discreti affari in Banca Generale, leggermente più sostenuta a 522 e 522 50.

Tutti gli altri valori nominali ed invariati, salvo qualche scambio contanti in obbligazioni.

Immobiliari a 465.

Cambi deboli:

Francia a 3 mesi 98 95.

Londra id. 24 98.

Genova, 8 novembre.

Rendita Italiana contanti	90 50	—
» » per liquidaz.	90 77	— f. m.
Cambio dell'oro	— —	—
Chèque su Parigi	19 75	—
» su Londra	25 10	—
Credito mobiliare	806 —	— f. m.
Banca Generale	525 —	— f. m.
Banca Nazionale	2184 —	— f. m.
Meridionali	530 —	—

Borse Estere

Londra, 8 novembre.

Consolidati inglesi	Franchi	101 9/16
Rendita italiana 5 0/0	»	91 7/8
Rend. spagn. est. nuova	»	56 1/4
Rendita turca	»	9 9/16
Egiziano nuovo	»	67 5/8
Obblig. ottomane (1871)	»	—
Argento fino	»	50 7/8

Parigi, 8 novembre.

	Apertura	Chiusura
Ammortiz. antico 3 0/0	79 80	79 15
» nuovo 3 0/0	— —	— —
Rendita fr. 3 0/0 perpet.	77 80	77 65
» » 5 0/0	107 25	107 10
Rendita italiana 5 0/0	90 67	90 45
Ferrovie romane	— —	— —
Obbligazioni romane	— —	— —
Cambio sopra a Londra	— —	25 22
Banca Ipotecaria	— —	— —
Consolidati inglesi	101 5/8	101 11/16
Obbligazioni lombarde	— —	299 50
Cambio sull'Italia	— —	3/8
Rendita turca	9 67	9 65
Banca di Parigi	695 —	849 —
Tunisine	— —	490 —
Egiziano 6 0/0	344 —	343 —
Rend.ª ungh. 6 0/0 (1877)	— —	— —
Rend.ª spag. est. nuova	56 7/16	56 7/16
Banca di sc. di Parigi	— —	607 —
Prestito orientale russo	— —	— —
Rendita austr. nuova	— —	— —
Banca Ottomana	— —	671 —
Credito fondiario	— —	1222 —
Lotti	— —	4425 —
Azioni Suez	2307 —	2297 —
Azioni Panama	498 —	489 —
Argento fino	— —	150 —

Parigi *(Boulevard)*, 7 novembre.

Rend. francese 3 0/0 amm. antico	— —
Rend. francese 3 0/0 amm. nuovo	— —
Rend. spagnuola esterna nuova	56 7/16
Rend. francese 3 0/0 perpetuo	77 65
Rend. spagnuola interna	— —
Rend. francese 5 0/0	107 10
Egiziano 6 0/0	343 —
Rendita turca	9 70
Ferrovie ottomane	44 1/4
Rendita italiana 5 0/0	90 62
Banca ottomana	673 —
Credito fondiario	— —
Tunisine	— —
Azioni Suez	— —

Vienna, 8 novembre.

Lire italiane	Fiorini	47 65	—
Mobiliare	»	278 —	—
Lombarde	»	141 80	—
Banca anglo-austriaca	»	106 25	—
Austriache	»	318 —	—
Banca Nazionale	»	838 —	—
Napoleoni d'oro	»	9 57	—
Argento	»	100 —	—
Cambio sopra Parigi	»	47 75	—
Cambio sopra Londra	»	120 45	—
Rendita austriaca	»	79 40	—
Rendita austr. in carta	»	78 57	—
Union Bank	»	107 25	—
Rend. austr. nuova (oro)	»	98 70	—
Rendita ungher. nuova	»	119 95	—
Laenderbank	»	— —	—

Berlino, 7 novembre.

Mobiliare	Marchi	474 50	—
Austriache	»	584 —	—
Lombarde	»	242 10	—
Cambio su Londra (3 mesi)	»	20 24	—
Rendita italiana (contante)	»	89 80	—
Detta (per fine)	»	89 70	—
Azioni tabacchi	»	— —	—
Obbligaz. Regia Tabacchi	»	— —	—
Rendita turca	»	10 —	—
Prestito russo	»	91 75	—
Prestito russo orientale	»	55 80	—
Argento (per chilogr.)	»	— —	—
Rublo	»	197 80	—

F. D'ARCAIS, Direttore.

Cambiolo Giovanni, Gerente.

MEDAGLIE D'ARGENTO INTERESSANTI
(Vedi avviso 4ª pagina)

Partenze dei Piroscafi della Navigazione Generale Italiana Florio-Rubattino (Vedi avviso in quarta pagina).

Non più
CHOLERA
TINTURA PERICOZZI

Rimedio efficacissimo contro il cholera, le coliche, la dissenteria e la febbre gialla. Scoperta importantissima che raggiunge l'apogeo della scienza medica. – È composta di sostanze puramente vegetali. Innumerevoli certificati comprovano la sua virtù nel distruggere i germi morbosi e mortiferi.

Bottiglia grande Lire 3 50, piccola 2. più centesimi 50 per spesa pacco postale.

Dirigersi all'Agenzia d'Annunzi dell'*Opinione*, via della Guardiola, 22, Roma.

DA VENDERE
Quadro del chiarissimo pittore **Francesco Albani.** — Rivolgersi all'Amministrazione dell'*Opinione*.

FIORI
DA
camera e da giardino

Ogni collezione contiene 30 varietà di semi fiori.

Prezzo L. 5 50 per collezione, franche.

Rivolgersi all'Agenzia d'Annunzi dell'*Opinione*, via della Guardiola, 22.

QUADRI ANTICHI

Ricca raccolta di quadri antichi e moderni di illustri pittori, fra i quali un *San Giovanni* di Gherardo Delle Notti; una *Pietà* dello Spagnoletto.

Rivolgersi all'Agenzia d'Annunzi dell'*Opinione*, via della Guardiola, 22.

AGLI AVVOCATI

Commentarii di Giovanni Brunnemano, in lingua latina — Opera completa, composta di due Tomi e di 16 fascicoli, in sesto grande, edita a Loreto nel 1844 dai fratelli Rossi. — Prezzo Lire 30. Rivolgersi all'Agenzia degli Annunzi dell'*Opinione*, via della Guardiola, 22.

A beneficio dei danneggiati di Casamicciola

MARTELLIANI
di Paolo Romano Marini

Prezzo cent. 15

Rivolgersi all'Agenzia d'Annunzi dell'*Opinione*.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia

Roma

7 Novembre 1883 (ore 8 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Min.
Belluno	758,7	3|4 cop.	—	12,1	3,5
Domodoss.	758,0	coperto	—	11,4	3,6
Milano	758,1	coperto	—	12,6	8,3
Venezia	758,4	nebbioso	calmo	13,1	9,8
Torino	758,5	coperto	—	10,8	3,7
Parma	758,0	nebbioso	—	13,0	8,1
Modena	758,1	coperto	—	14,4	9,2
Genova	758,5	coperto	l. mosso	13,2	13,2
Pesaro	758,4	3|4 cop.	calmo	11,0	8,7
Porto Maurizio	757,0	coperto	mosso	18,7	11,5
Firenze	757,9	coperto	—	16,0	11,8
Urbino	758,6	1|4 cop.	—	12,0	7,8
Ancona	758,2	sereno	calmo	15,2	11,4
Livorno	757,9	coperto	l. mosso	18,0	11,6
Perugia	760,3	sereno	—	11,0	5,2
Camerino	757,7	1|4 cop.	—	11,0	6,5
Portof.	757,4	1|2 cop.	mosso	17,8	14,6
Aquila	761,2	sereno	—	12,8	4,0
Roma	760,1	3|4 cop.	—	16,5	8,8
Foggia	759,7	sereno	—	16,1	7,8
Napoli	761,6	coperto	calmo	17,2	12,0
Potenza	761,4	3|4 cop.	—	12,1	7,4
Lecce	761,0	1|4 cop.	—	17,7	11,4
Cosenza	761,8	1|2 cop.	—	18,8	8,8
Cagliari	759,7	sereno	calmo	22,0	12,0
Palermo	761,4	sereno	—	22,2	12,8
Caltan.	761,9	sereno	—	15,0	7,0

TARIFFE DELLE CORSE

		a 1 cavallo gior.	notte	a 2 cavalli gior.	notte
Corse ordinarie	L.	0 80	1 —	1 50	1 90
Dalla stazione centr.	»	1 —	1 20	1 70	1 90
Da un punto qualunque della Città alle Porte, eccettuata Porta del Popolo, Pia, Angelica, Cavalleggieri	»	1 —	1 20	1 90	1 —
Per un'ora	»	1 70	2 20	2 50	3 —

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi. — *Dinorah*, opera (ore 8 e 1\|2).

Valle. — *Donna o angelo! — Lo stratagemma di Arturo* (ore 8 1\|2).

Argentina. — *Mignon*, opera (ore 8 e 1\|2).

Anfiteatro Umberto. — Compagnia equestre Roussière (ore 8 1\|2).

Quirino. — *Il folletto*, operetta (ore 9).

Metastasio. — *I briganti calabresi* (ore 7 e 9 1\|2).

Rossini. — Riposo.

SEMI FUNGHI L. 5 la scatola con relativa istruzione per il metodo di coltivarli. — Dirigersi all'Agenzia dell'Opinione, aggiungendo 50 centesimi per le spese di pacco postale.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per la linea di

Napoli	6,— a.	7,40 a.	4,35 p.	10,45 p.	10,40 p.
Firenze	7,30 a.	10,35 a.	11, 5 p.		
Foligno	6,30 a.	10,35 ,	3,51 p.	10,30 p.	
Ancona	6,30 a.	10,35 ,		10,30 p.	
Pisa-Genova Livorno	7, 5 a.	3,35 p.	8,— p.		
Civitavecch. Orbetello	7, 5 a.	3,35 p.	9,— p.		
Frascati	7,10 a.	9,12 a. f.	12 m.	5,00 p.	
Fiumicino	7,30 a.	10,5 a.			

Arrivi dalle linee di

Napoli	2,10 p.	6,55 p.	9,45 p.	5 — a.
Firenze	6,40 p.	4,— p.	6,40 a.	
Foligno	6, 4 p.	6,21 p.	5,—7 a.	
Ancona				
Pisa Genova Livorno	12,50 p.	6,45 p.	7,— a.	
Civitàvecch. Orbetello	10,05 a.	12,50 p.	6,45 p.	7,— a.
Frascati	8,25 a.	1,20 p.	6,50 p.	6, 7 p.
Fiumicino	4,30 p.	7,40 p.		

TRAMVAYS ROMA-TIVOLI (Orario)

Partenze da Roma per Tivoli. — Nel mattino: ore 6 e 10 — 8 — 10 e 50; nel pomeriggio: ore 3 e 52 — 5 e 28.

Più un treno straordinario tutte le feste in partenza alle 9 e 29 del mattino.

Partenze da Tivoli per Roma. — Nel mattino: ore 5 e 37 — 8 e 23 — 11 e 19; nel pomeriggio: ore 4 e 26 — 6.

TRAMVAYS ROMA-MARINO (Orario)

Partenze da Roma per Marino. — Nel mattino: ore 7 e 53 — 10 e 25; nel pomeriggio: ore 5 — 6 e 31.

Partenze da Marino per Roma. — Nel mattino: ore 6 e 20 — 8 e 40; nel pomeriggio: ore 12 e 20 — 6 e 40.

POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste: Piazza Montecitorio — Via Babbuino, n. 169 — Stazione centrale delle ferrovie — Piazza Navona, n. 60 — Via Alessandrina, n. 99-A. — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 4 — Piazza ponte Sisto numero, 80.

UFFICI GOVERNATIVI

DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.

R. questura di Roma e circondario via SS. Apostoli.

Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.

Direzione compartimentale dei telegrafi piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.

Registro e Demanio *1. Circolo*, atti civili e successioni; *2. Circolo*, atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e macinato.

Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.

Ispezione e luogotenenza della dogana gabelle, porto di Ripa grande.

MUSEI.

Museo Vaticano, egizio, etrusco, statuario e degli arazzi. Palazzo Vaticano. Aperto dalle 9 ant. alle 3 pom. il lunedì, martedì, mercoledì e venerdì. Dal 15 giugno a 14 settembre resta aperto dalle 8 alle 12. Il museo etrusco resta aperto il solo giovedì dalle 9 alle 3 pomeridiane.

I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la Santa Sede dalla prefettura di Roma.

Id. lateranense. Aperto tutti i giorni esclusi i festivi dalle 9 alle 3 pom.

Id. Capitolino, piazza Campidoglio. Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 3 pom. Prezzo d'ingresso cent. 50. Ingresso libero le sole feste legali.

Id. Artistico industriale, via S. Giuseppe Capo le Case, 96. Tutti i giorni dalle 9 alle 3 pom. meno il mercoledì. Tassa di ingresso cent. 50. Le domenica accesso libero.

Id. d'Istruzione palazzo R. Università; aperto tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 10 alle 4.

Id. Borghese, fuori porta del Popolo. Aperto il sabato dalle 1 alle 4.

Id. Kircheriano, via Collegio Romano, 27. Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 3. Ingresso L. 1. Alla domenica ingresso gratuito.

Galleria Barberini, palazzo Barberini, via Quattro Fontane. Tutti i giorni meno i festivi dalle 9 alle 4.

Villa Albani (oggi Torlonia) fuori Porta Salara. Il solo martedì dalle 10 ant. in poi, eccettuati i mesi d'estate. I biglietti si ritirano nella computisteria del principe Torlonia, suo palazzo, piazza Venezia.

Galleria Borghese. Aperta lunedì, mercoledì, venerdì, palazzo Borghese, dalle 9 alle 3 1\|2 pom. Escluso dal 15 luglio al 15 settembre, eccettuati i giorni festivi.

AMMINISTRAZIONI MILITARI

Comitati, Comandi, Divisioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Giustiniani, palazzo Giustiniani.

Comitato delle Armi di Linea e Comitato RR. Carabinieri, piazza del Gesù, n. 47.

Comitato d'Artiglieria e Genio, via degli Astalli.

Comitato di Sanità Militare, via di Aracoeli.

Comando del Corpo di Stato Maggiore, piazza di Pietra, palazzo Cini.

Comando dell'7° Corpo d'Armata, via di Fontanella Borghese, n. 136.

Comando della Divisione Militare, via del Burrò.

Distretto militare di Roma, via Sforza del Convento delle Turchine.

Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.

Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.

Direzione di Sanità Militare e ospedale Militare. Ospedale S. Antonio, piazza Santa Maria Maggiore.

Direzione di Commissariato Militare, piazza S. Carlo a Catinari.

Panificio Militare, in Borgo Nuovo, dalla parte dei Prati di Castello, vicino alla ponte Angelica.

Tribunale Supremo di Guerra e Marina, e Tribunale militare territoriale, in piazza del Monte di Pietà n. 99.

Consiglio di Leva, via della Missione, exconvento.

Comando delle Compagnie di Disciplina. Stabilimenti militari di Pena, via S. Giuseppe.

Tariffa telegrafica interna non oltre 15 parole:

Telegramma	ordinario	L.	1 —
»	urgente	»	3 —
»	semaforico	»	2 —
»	per l'int. della città	»	0 50
»	per vaglia telegraf.	»	1 —

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO & RUBATTINO**

Società Anonima

CAPITALE		
Statutario	L.	100,000,000
Emesso	»	50,000,000
Versato	»	35,000,000

Sede Centrale ROMA

SEDI COMPARTIMENTALI ***PALERMO-GENOVA***

Partenze

Da Genova per

MARSIGLIA, ogni domenica a mezzodì, lunedì alle 4 pom. e giovedì a mezzodì, toccando eventualmente Nizza.
LIVORNO, NAPOLI, MESSINA, PALERMO e SCALI LEVANTINI ogni martedì alle 10 pom. Coincidenza per Malta.
LIVORNO, NAPOLI e SCALI DELL'ADRIATICO — diramazione a Palermo per Tunisi — venerdì 10 pomeridiane.
CAGLIARI, giovedì alle 9 pom. via Livorno, con prolungamento per Tunisi, Messina e Catania — e lunedì all 9 pom. via Livorno e Costa Sarda Orientale con prolungamento per Palermo.
PORTO TORRES, sabato 9 pom. via Livorno, Bastia, Maddalena, S. TERESA, e mercoledì 9 pom. (via Livorno diretto) con prolungamento per l'Alghero, Bosa, Oristano, Carloforte e Cagliari.
ALESSANDRIA d'EGITTO, tocc. Livorno, Napoli, Messina e Catania ogni lunedì alle 9 pom.
BOMBAY, il 24 d'ogni mese, alle 6 pom. toccando Livorno, Napoli, Messina, Catania, Porto Said Suez ed Aden.
SINGAPORE, per Aden, Caylan, il 1° gennaio, il 1° aprile, il 1° luglio e il 1° ottobre. toccando Livorno, Napoli, Messina, Catania, Porto Said e Suez.
CALCUTTA. Queste partenze eventuali saranno avvisate volta per volta.

Da Messina per

CATANIA, Pireo, Smirne, Salonicco, Dardanelli, Costantinopoli, Odessa, martedì a mezzanotte.
CATANIA, Siracusa, Malta, sabato e martedì a mezzanotte.
PALERMO, Napoli, Genova, Marsiglia, lunedì 6 pom.
PALERMO, Napoli, Livorno, Genova, Nizza e Marsiglia, sabato 6 pom
NAPOLI, direttamente giovedì, e sabato alle 5 pom. — Ogni mercoledì, alle 5 pom. per Napoli, Livorno, Genova e Marsiglia.
CATANIA, Alessandria d'Egitto, venerdì 2 pom.
BOMBAY, il 27 d'ogni mese a mezzodì.
SINGAPORE il 4 aprile e 4 ottobre alle 2. pom.
SINGAPORE e Batavia, il 4 gennaio e 4 luglio, alle 2 pom.
REGGIO due viaggi giornalieri, alle 8 ant. ed alle 3 45 pom.
NAPOLI, toccando i diversi scali delle Calabrie ogni mercoledì, venerdì e lunedì alle 6 pom.
LIPARI, SALINA, ogni martedì e sabato a mezzanotte.

Da Palermo per

NAPOLI, tutti i giorni alle 5 pom. — Il lunedì con prosiegue per Livorno, Genova e Marsiglia. — Il giovedì con prosiegue per Genova diretto a Marsiglia.
NEW-YORK, linea facoltativa a partenze variabili. Le partenze sono annunziate volta per volta con appositi avvisi.
LEVANTE, toccando Messina, Catania, Pireo, Smirne e Salonicco, Dardanelli, Costantinopoli e Odessa ogni lunedì alle 5 pom. Per Smirne quindicinale a partire dal 2 luglio, e per Salonicco quindicinale a partire dal 9 luglio.
ADRIATICO, toccando Messina, Catania, Catanzaro, Taranto, Gallipoli, Brindisi, Trieste e Venezia, ogni mercoledì alle 5 pom.
TUNISI, toccando Trapani, Favignana, Marsala e Pantelleria, ogni martedì alle 10 pom. con prolungamento per Costa d'Africa e Malta.
CAGLIARI e GENOVA, per la costa Sarda Orientale, Maddalena e Livorno, sabato 6 pom.
MALTA, via Costa nord di Sicilia, toccando Messina e Catania ogni venerdì alle 6 ant.
SIRACUSA, toccando tutti i punti della Costa Sud ogni venerdì alle 9 ant.

Da Napoli per

PALERMO, ogni giorno alle 5 pom. Il lunedì per Tunisi ed il mercoledì per le coste di Sicilia.
MESSINA e REGGIO, tutti i giorni alle 5 pom. meno la domenica. Il martedì, mercoledì e sabato per la via Calabria.
MALTA, toccando Messina, Catania e Siracusa, lunedì alle 5 pom.
SCALI DELL'ADRIATICO, ogni lunedì, via Palermo, alle 5 pom.
SCALI DI LEVANTE, ogni venerdì, via Palermo, alle 5 pom.; ogni lunedì via Messina, alle 5 pom. (Coincidenze a settimane alternate per Salonicco e Smirne).
ALESSANDRIA, (Egitto), tutti i giovedì alle 5 pom. toccando Messina.
BOMBAY, (via Canale di Suez) il 26 di ciascun mese alle 5 pom.
SINGAPORE, il 6 aprile e il 3 ottobre alle 6 pom.
SINGAPORE e BATAVIA, il 3 gennaio e il 3 luglio alle 6 pom.
CAGLIARI, sabato 1 pom. con prolungamento per la costa Sarda orientale e coincidenza per Tunisi.
LIVORNO, GENOVA e MARSIGLIA, il martedì e venerdì 2 pom. e giovedì alle 10 pom.

Venezia

ANCONA, Brindisi e Scali Levantini, Sicilia ecc., ogni domenica alle 4 pom.
TRIESTE, ogni domenica alle 6 ant.
ZARA, SEBENICO, SPALATO, ogni sabato alle 2 pom.
BARI, BRINDISI, CORFU' — mercoledì 4 pom.

Civitavecchia

GOLFO DEGLI ARANCI (Capo Figari), ogni giorno alle 5 pom. — coincidenza a Capo Figari il mercoledì e sabato per Cagliari (via Costa Orientale); il martedì per Maddalena.

Brindisi

PIREO, COSTANTINOPOLI e ODESSA, ogni mercoledì a mezzanotte. — Coincidenza quindicinale al Pireo, a partire dal 7 luglio per Smirne e dal 14 per Salonicco.
TRIESTE, tocc. Bari, Viesti, Tremiti, Ancona, Venezia, ogni domenica alle 10 pom.
TRIESTE, direttamente ogni domenica alle 4 pom.
CORFU' tutte le domeniche a mezzanotte.
GALLIPOLI, Taranto, e porti d'Occidente, Malta e Tunisi, ogni mercoledì alle 8 ant.

Da Livorno per

NAPOLI, Messina, Catania ed Alessandria tutti i martedì alle 9 di sera.
NAPOLI, Sicilia e Levante, il mercoledì alle 4 pom.
NAPOLI, Sicilia, Adriatico, ogni sabato alle 2 pom. Il 25 di ogni mese alle 11 ant. per Napoli e Bombay.
TUNISI, via Cagliari direttamente, ogni venerdì a mezzanotte.
CAGLIARI, martedì alle 8 di sera, via Costa Sarda, tutti i venerdì a mezzanotte direttamente fino a Tunisi.
PORTO TORRES, giovedì alle 10 pom. (diretto) con prolungamento per la Costa Sarda Occidentale fino a Cagliari; — domenica 8 ant. via Maddalena.
GENOVA, alle 9 pom., lunedì, mercoldì, giovedì e sabato.
MADDALENA, martedì alle tre pom. con prolungamento per la Costa Sarda Orient. e per Palermo: domenica 8 ant. via Bastia e fino a Porto Torres.
PORTOFERRAIO, tutte le domeniche alle 11 ant. con prolungamento per Piombino, R. Marina e e Porto Longone.
L'ARCIPELAGO TOSCANO (Gorgona Capraia, Marciana, Portoferraio, Rio Marina, P. Longone, Pianosa, Giglio, Talamone e S. Stefano) ogni mercoledì alle 8 ant.
ALESSANDRIA, BOMBAY, ecc. (Vedi partenza di Genova.)

N. B. Per ulteriori schiarimenti dirigersi in ***Roma*** alla Direzione Generale, 11, via Condotti — In ***Genova*** ed in ***Palermo*** alle Sedi Compartimentali — In ***Napoli*** e ***Venezia*** alle Succursali. — In tutti gli ***altri punti*** dirigersi alle Agenzie della Società. 5 luglio 1883.

La Tipografia dell'OPINIONE

essendosi rifornita di caratteri nuovi, nonchè di macchine tipografiche, secondo gli ultimi sistemi, è nella condizione di poter eseguire qualsiasi ordinazione. I signori negozianti, poi, per quanto riguarda fatture, indirizzi, avvisi, ecc., troveranno nelle loro commissioni prezzi moderatissimi, puntualità ed eleganza nel lavoro.

La detta tipografia è anche nelle migliori condizioni per quanto riguarda la stampa di giornali quotidiani.

MEDAGLIE ANTICHE

che si trovano in vendita presso il Sig. **Agostino Amadio, Roma**, via del Tritone, N. 99, piano terzo.

UN CONTORNIATO singolare, illustrato nella *Cronachetta* dell'Armellini, Fasc. XII, dicembre 1877 — È stato anche illustrato nel 1878 nel *Giornale Archeologico* di Londra.

UN EXAGIUM — Oncia Bisantina singolare — Pesa Grammi 25 e Decimi 7 — Illustrata dal Padre Garrucci nella *Civiltà Cattolica*.

ASSE, appartenente alla famiglia Pompeia — Secolo V. di Roma — Non ancora illustrtrato da alcun scrittore — Esaminato dal Padre Garrucci.

E molte altre medaglie interessanti con dei rovesci non comuni.

FARINA LATTEA H. NESTLE

Alimento completo pei Bambini

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro - Parigi 1878.

Medaglie d'oro a diverse Esposizioni — **Certificati numerosi delle primarie Autorità mediche**

(Marca di fabbrica)

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore **Henri Nestle**, (VEEY, Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e droghèrie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane*

AVVISO

Ottenuta dall'Ill.mo Sig. Presidente del Tribunale di Commercio di Roma, con Decreto 7 corr. mese, l'autorizzazione di che all'art. 330 del Codice di Commercio, si dichiara essere stata dal sig. Bartolomeo Barbieri smarrita un'accettazione dei signori Antonio Prosperi e Vincenzo conte Falsacappa per lire 2063 all'ordine del detto Barbieri pagabile in Roma il 6 di questo mese.

S'invita perciò a termini del sopramenzionato Decreto chiunque possa averla trovata di presentarla nella Cancelleria del suddetto Tribunale di Commercio, sito in via Apollinare, N. 8, nel termine di giorni 40 dalla pubblicazione del presente, diffidandosi che in difetto verrà dichiarata la inefficacia della medesima a termini di legge.

Roma, 7 novembre 1883.

G. NERI.

STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA

Medaglie — Napoli 1853, Firenze 1861, Londra 1862, Foggia 1865

GUPPY & C.

Medaglie — Parigi 1867, Napoli 1871, Verona 1873, Portici 1875, Caserta 1879

Ingegneri meccanici e costruttori

NAPOLI

Macchine e Caldaie a vapore di qualunque grandezza per l'industria e la marina. — **Macchine Locomobili e Semifisse** — **Filande da seta** complete con motore a vapore e senza — **Molini Perfezionati** per frumento, granone, sommacco, ecc. **Macchine per pastifici** — **Trombe Centrifughe** per bonifiche e per gli esaurimenti in generale — **Trombe Aspiranti e Prementi** per miniere e per elevare l'acqua a grandi altezze — **Turbini** ed altri motori draulici.

SPECIALITA'

Macchine per l'estrazione dell'olio dalle olive, dai semi di lino, di cotone, ecc. cioè: **Torchi Idraulici** di ogni grandezza con gabbia **Privilegiata** — **Strettoi** a vita alla Lucchese, alla Calabrese, alla Toscana, ecc. — **Frantoi** priore — **Schiacciatoi** per armi — **Riscaldatoi**.

Indirizzo per lettere, telegrammi, Guppi e C. Napoli.

NOTE BIOGRAFICHE

di maestri premiati

dal Ministero dell'istruzione pubblica

Libro di 6 fogli in 16 prezzo L. 2

Per acquisto dirigersi all'Agenzia dell'Opinione, via della Guardiola n. 22.

Il *Rotschild*, legato elegantemente tutto in pelle ed in oro. Agenzia dell'*Opinione*, via della Guardiola, 22, Roma - spedisce contro L. 5 - prospetti *gratis*.

APPARECCHIO

COMPRESSIVO

DI A. BESLER

Parigi, Rue des Blancs Manteaux 40

PER LA GUARIGIONE RADICALE

dell'Ernia Ombellicali dei fanciulli

Semplice, comodo, assai facile ad applicarsi, non molesto per il fanciullo e sopprimente affatto tutte le specie i cinti e cinture. È composto di una rotella cui è sovrapposto dello *Sparadrappo al Visco.*

Piccolo Modello diam. cent. 7 1\|2 — Gran Modello diametro cent. 9 1\|2.

Deposito per l'Italia da A. MANZONI e C., Roma, via di Pietra 91; Milano, via della Sala 16; farmacia Imberto e C., Napoli.

DELL'ESPROPRIAZIONE per causa di pubblica utilità

Commento alla legge del 25 Giugno 1865, n. 2359, per l'avvocato Cav. Domenico Manganella Capo Sezione al Ministero dei Lavori Pubblici.

Il volume si spedisce franco di porto contro vaglia postale di lire 2,60

Deposito presso l'Agenzia di Annunzi del Giornale l'*Opinione*, via della Guardiola N. 22 Roma.

CARTA PER INVOLGERE (Stampata)

Si vende presso l'Amministrazione del giornale l'*Opinione* al prezzo di cent. 33 al kil. posta alla stazione di Roma.

Per la qualità e formato della carta vedasi il giornale l'*Opinione*.

Verdi! Gialle!!

sono le nuove *Note di spedizione per le ferrovie meridionali*. — L. 12 al mille — L. 1,30 al cento. Aquistandone 10pm per volta sconto 5 0\|0 — Si vendono dai librai Fratelli Cattaneo — Bologna.

OSMAN-BEY

Gl'Inglesi in Oriente

(Tragedie e Stragi)

Prezzo L. 3 - (franco di posta. Vendibile presso tutti i librai di Roma.

PER ESPORTAZIONE

si cerca la rappresentanza di una Fabbrica di camicie colorate. - Ottime referenze. Carlo Bosa in Ambenge.

PASTA PETTORALE

del dott. Andreu di Barcellona

GUARIGIONE PERFETTA DI OGNI CLASSE DI TOSSE

Virtù di questa pasta nelle diverse varietà che presenta questa malattia.

La Tosse rauca e faticosa, sintoma generalmente di etisia e catarri polmonari, diminuisce assai con questa pasta e riduce gli accessi di tosse che tanto contribuiscono allo sfinimento del l'ammalato.

La Tosse continua e pertinace, prodotta da un forte prudore alla gola, molte volte di carattere erpetico, diminuisce subito con questo medicinale e guarisce coll'aiuto di un buon depurativo.

La Tosse secca, convulsiva, interrotta spesse volte dal soffoco, come accade agli asmatici e persone eccessivamente nervose per effetto di una grande debolezza, si combatte perfettamente con questa pasta pettorale.

La Tosse ferina o *coqueluche*, che attacca forte pertinacia ai bambini cagionandogli vomiti, inappetenze e fino sputi sanguigni, si guarisce con questa pasta e specialmente se accompagnata da qualche buon decotto pettorale analeptico.

La Tosse cattarale o di raffreddore e la chiamata volgarmente di sangue, sia recente o cronaca, si guarisce sempre con questo prezioso medicinale. Sono innumerevoli gli esempi di guarigione ottenute in persone che da molti anni soffrivano simile tosse con una tale pertinacia che al menomo raffreddore si riproduceva in modo insoffribile.

Crediamo utile avvertire che una gran parte delle etisie polmonari sono cagionate da una semplice tosse proveniente da un raffreddore trascurato.

Questo rimedio è dunque sempre sicuro per guarire quasi in tutti i casi, e combattere negli altri una malattia del di cui terribili risultati ne vediamo pur troppo tanti esempi.

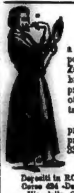
Sollievo e guarigione dell' ASMA e soffoco di ogni classe colle Sigarette balsamiche e le Carte nitrate.

Rimedio sicuro che penetra in forma di fumo nell'apparato respiratorio.

Fumando una sola sigaretta, anche negli attacchi più forti di asma si sente all'istante un grande sollievo. La spettorazione si produce più facilmente, la tosse diminuisce, il petto batte più regolarmente e l'ammalato respira subito liberamente.

GLI ATTACHI DI ASMA nella notte vengono calmati all'istante colle carte nitrate. Basta bruciare una carta nella camera dell'ammalato, e questo che non aveva prima riposo, sente subito un generale benessere che poco dopo diventa il più piacevole e tranquillo sonno.

Depositi in Roma, Garneri Reale Farmacia — Milano Carlo Erba e Zamballetti — Napoli, Galante, Pivetta e Kernot — Firenze, Roberts — Torino, Taricco — Genova, Mojon — Venezia, Ancillo — Palermo, Alongi — Bologna, Farmacista — Livorno, Facchia — Messina, Millori — Catania, D'Arrigo — Prezzo dei medicinali L. 2 a scatola.



SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei fratelli **Zempt**, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa.

Sola ed unica Vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei fratelli **Zempt** profumieri chimici, via S. Caterina a Chiaia 33 e 34, Napoli.

Prezzo in Provincia Lire 6.

Depositi in ROMA E Mantegazza 91 via Cesarini G Giardinieri Corso 424 -De Angelis, Corso 24. Sala di applicazione in ROMA — Via delle Coppelle 37; p. 1° — MILANO, Giannotti, 2 via Santa Margherita — in FIRENZE Torelli Bernini, 2 via Rondinelli, Carocci, Via Calzaiuoli - Ufficio Pubblicità *La Nazione* Piazza ... Firenze — LIVORNO Berlincioni 32 via S. Francesco — LUCCA Lenzioni e C. negozianti via S. Girolamo — BOLOGNA Casamorati Loggie del Padiglione - Franchi e Bayesi Mercato di Mezzo — TORINO Meynardi 16 via Barbaroux.
REGGIO CALABRIA F.lli Aloj 125 Corso Garibaldi — CASALE MONFERRATO Andrea Mascinelli via del Duomo - G. Scleraro 22 via Roma — CUPRAMONTANA Laminio Leone farmacista — BADIA POLESINE Ant. Camola farm. alla Salute — BRINDISI Andrea Tanzarella 9 via Spirito Santo - Benigno Cellie farmacista - Antonio ... profumiere Strada Amena 24 — PAVIA Paraffino Luigi farmacista, — ANCONA, Cesare Cristaldini - Borilari, piazza Roma - Capponi, via Calamo — AQUILA, Cerroni Lombardi, ... e Corso Vittorio Emanuele — AVEZZANO Jacobitti — AREZZO Ceccherelli, 18, via Cavour — CAMPOBASSO, Baldini — CALTANISETTA, Morelli, Salita Tribunali — CETONA, Caporali ... Piazza Garibaldi — CREMA, Rinoldi, via Ambriano 9 — CHIETI, Scialle, via Zingaro 31 — CIVITA VECCHIA Belli Corso Garibaldi 207 — CARPI, Tomassi — FOLIGNO, Antinori, ... via della Fiera — GIRGENTI, Bonifiglio, farmacista — MESSINA, Celi, Corso Vittorio 99 - Stefano Rebera, via S. Agostino — ORVIETO, Fabiani, Corso Cavour 49, — PISTOIA, Marchetti, via Cavour 1364 — PORTOFERRAJO, Emiliano Carlino — PERUGIA, Vecchi. 42 piazza Sopramuro — SAN SEVERO, Del Vecchio — SIENA, Biancardi, via Cavour — SORA Jacobitti — TOLENTINO Ribecchi via S. Nicola — URBANIA Massimo, 100 Corso — CESENA, Luigi Civenni — MARSALA, Carlo Tapani, Largo S. Matteo — Sala d'applicazione in Roma, via delle Coppelle N. 37 p. p.

Si prega di osservare la marca originale: **2000** dei più celebri medici d'Europa ordinano la specialità

Dentifricio Popp

ed attestano che è la migliore che esista per la bocca e pei denti. Premiata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Per Annunzi ed Inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione, via della Guardiola n. 22, Roma.